

Ciornal Istria

2023-2024



Scuola elementare / Osnovna šola
VINCENZO E DIEGO de CASTRO
Pirano / Piran



Organizacija Zvezbenih
narodov za izobraževanje,
znanost in kulturo



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura

Član
Membri di
UNESCO
preduzina
šole
Scuole
associate
UNESCO

Immagine in copertina: "Vaso antico",
di Sara Radman, V classe Sicciole

Collaboratori

Lusi Breulj, Irene Ciani, Roberto Cimador, Katja Dellore, Gloria Frlić, Doriana Kozlovič Smotlak, Ambra Šlosar Karbič, Romina Križman, Monika Kunst, Ornella Kunst, Remza Lulić, Sonia Mugherli Imperl, Karmen Peroša, Dionea Sirotić, Lea Prelog Šešo, Mojca Stancich, Tjaša Trošt, Tanja Viler e gli alunni della SE Vincenzo e Diego de Castro, a.s. 2023-2024

Revisione linguistica Romina Križman, Monika Kunst, Roberto Cimador

Grafica, impaginazione Nikola Ivanišević, Romina Križman

Web publisher Nikola Ivanišević

Redatto Giugno 2024

Giornal Iстриa

2023-2024

SOMMARIO

LA PAROLA ALLA PRESIDE	2
I CLASSE LUCIA	3
CHE COS'È PER TE LA FAMIGLIA?	3
MAMMA SEI SPECIALE PERCHÉ... ..	4
II CLASSE LUCIA	7
UNA PERSONA IMPORTANTE	7
MI PRESENTO	10
20 MARZO: GIORNATA DELLA FELICITÀ	11
ESPERIMENTI DI PAROLE - GLI ACROSTICI	13
III CLASSE LUCIA:	15
L'INFANZIA DELLA MIA MAMMA	15
I NOSTRI AMICI DI PENNA	18
L'UFFICIO POSTALE - INTERVISTA	19
UNA GIORNATA IN BARCA	21
LA NOSTRA SCUOLA AL FESTIVAL "VOCI NOSTRE"	22
II E III CLASSE SICCIOLLE	24
LA MOSTRA DI VAN GOGH	24
CARO AMICO TI SCRIVO... ..	25
ALUNNI DI SICCIOLLE E GRAZ IMPARANO INSIEME	26
NOTTE A SCUOLA	27
GITA IN BARCA	28
ZRCALCE – nadaljevanje pravljice	29
TO SEM JAZ	30
MOJA MAMA	30
MY FRIEND	31
IV CLASSE PIRANO	32
GUARDANDO UNA CARTINA GEOGRAFICA... ..	32
UN SOGNO	34
LE VACANZE ESTIVE	35
LE VACANZE DI NATALE	36
È ARRIVATO L'AUTUNNO	37
UNA GIORNATA DI PIOGGIA	38
UNA BIRICHINATA E LE SUE CONSEGUENZE	38

IL GENIO DELLA SCUOLA.....	39
EMANUEL E LA MUSICA	39
LA CASA SULLA NUVOLA	39
ČAROBNE JUHE PROTI VSAKODNEVNIM NADLOGAM.....	40
IV CLASSE SICCIOLE	42
COME HO TRASCORSO LE VACANZE PRIMAVERILI	42
IL MIO ANIMALE PREFERITO	45
LA GITA IN BARCA.....	48
GIORNATA AL CLUB VELICO PIRAT	49
NARAVOSLOVNI DAN V SOLINAH.....	51
SOLINAR(KA) ZA EN DAN	52
V CLASSE PIRANO	54
VISITA ALLA SCUOLA INTERNAZIONALE DI STUDI AVANZATI.....	54
ISPIRATI DA VINCENT VAN GOGH.....	58
V CLASSE SICCIOLE	59
JENNY	59
IZABEL	63
SARA	66
JAKOB	68
LAN	69
SOLINAR ZA EN DAN	71
IL SOGGIORNO PROLUNGATO - UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA	73
VI CLASSE PIRANO	75
IL RISCATTO DI MATTEO	75
ŠOLA V NARAVI.....	77
VI CLASSE SICCIOLE	79
DONNE CORAGGIOSE.....	79
UN INCONTRO POETICO: LE NOSTRE FILASTROCCHHE	84
ALLA SCOPERTA DELLE LEGGENDE DI PIRANO E SICCIOLE	87
MACEDONIA DI FIABE.....	90
CAPPUCCETTO ROSSO E I TRE PORCELLINI	90
L'AMORE NON HA LIMITI	90
IN BOCCA AL LUPO	91
SAN VALENTINO	92
VII CLASSE PIRANO	93
LA CASA DEGLI ESPERIMENTI	93

INTERVIEW WITH OFFICER DEAN	94
NOČ V KNJIŽNICI	95
CORI DI PRIMAVERA	96
VII CLASSE SICCIOLE	99
MY EXPERIENCE WITH FLY FISHING	99
VIII CLASSE SICCIOLE	100
IL FUTURO DEL LAVORO: SOGNI E ASPIRAZIONI DEI GIOVANI	100
IX CLASSE SICCIOLE	104
I SOCIAL MEDIA: OPPORTUNITÀ E RISCHI PER GLI ADOLESCENTI	104
IX CLASSE PIRANO	106
INTERVISTA A UNA CAMPIONESSA DI TENNIS	106
SOGNO FUTURO.....	108
UN EXTRATERRESTRE SUL PIANETA TERRA.....	110
IN SPAGNA CON ERASMUS: DIARIO DI BORDO	112
OUR TRIP TO SPAIN	115
FLORENCE - IMPRESSIONS	116
THE CITY OF PIRAN.....	117



LA PAROLA ALLA PRESIDE

Cari lettori,

Ho il piacere, per la prima volta nel mio nuovo mandato di preside, di presentarvi il nostro giornale *Istria 2023/2024*, che prosegue come da tradizione ed è una delle occasioni migliori per fare il resoconto delle innumerevoli attività scolastiche svolte nel corso dell'anno, che raccoglie le firme di tutti i nostri alunni: quelli che hanno appena spiccato il volo e quelli che ci lasciano per intraprendere nuove sfide.

Scorrendo i lavori degli alunni e le tante attività della scuola che arricchiscono il patrimonio esperienziale dei ragazzi, mi rendo conto e sono confortata dal fatto che l'impegno didattico all'interno delle singole classi e il nostro desiderio di coltivare e sviluppare le potenzialità positive di ciascun alunno siano visibili.

Pertanto, vorrei innanzitutto ringraziare l'intero gruppo di lavoro (i docenti delle classi, i responsabili del giornalino, l'informatico) per averne curato l'ideazione, la realizzazione e la pubblicazione. Con il contributo di tutti gli insegnanti, ma soprattutto con la guida e la dedizione delle insegnanti Romina Križman e Monika Kunst, che spesso offrendo volontariamente il proprio tempo, hanno reso possibile la lettura di questo giornale, che ci immerge a tutto tondo nella realtà quotidiana della nostra scuola.

Cari alunni, è arrivato il momento di mettere da parte per un po' di tempo i quaderni e le borse scolastiche per vivere con spensieratezza l'estate e ricaricare le batterie.

Cari genitori, vi ringrazio della vostra collaborazione e del vostro impegno nel sostenere i vostri figli, sia nelle piccole e grandi vittorie che nei momenti di difficoltà.

Auguro a tutti un'estate spensierata, piena di gioie e divertimento, ma anche di riposo e di buone letture.



Fate tesoro del vostro tempo, non passatelo di fronte ad uno schermo, ma con gli amici e la vostra famiglia, per vivere insieme momenti che diventeranno ricordi indimenticabili.

Con affetto,

**La Preside
Ambra Šlosar Karbić**



CHE COS'È PER TE LA FAMIGLIA?

È volersi bene l'un l'altro. I genitori ti aiutano e ti proteggono

MATIJA MILAVEC

Papà che lavora e porta a casa i soldi che servono per comprare da mangiare, pagare l'asilo e la scuola, i vestiti e i giocattoli.

OLIVER RADOMIR ILIĆ

È l'amore per la mamma, per il papà, la sorella, per i nonni e per me. I genitori ci aiutano a leggere.

NOEMI ISABELLA DELFINO

È la mamma, il papà e la nonna. La mamma mi ha regalato il giocattolo che desideravo.

ARINA BOCHAROVA

Quando hai il papà, la mamma, la sorella e il fratello. I genitori ci vogliono molto bene.

VITA BREC

Si va con l'autobus in spiaggia.

MIYA INES MEMIĆ

Con la famiglia ti senti bene perché insieme ti diverti.

EMMA SODJA

La mamma mi insegna a scrivere, la nonna a cucinare e il papà a fare il miele.

SOFIA ROSSO BOŠTJANČIČ

Un grande amore dove si festeggia il compleanno di genitori e bambini.

FEDOR STEPNOV

Il papà cucina, la mamma lavora, la nonna e il nonno fanno la pizza.

EVA KRISTINA STJEPANOVIĆ

Avere un papà, una mamma e una sorellina che un giorno potrebbe nascere 😊.

ALISA BOROVIKH

È lavoro! ... perché la mamma e il papà spendono tanti soldi per i vestiti, per la Lamborghini e per mangiare.

LUCAS BRESSAN

Una cosa bella, si sta insieme e si guarda la televisione.

VITO MARINŠEK MONICA

Stare insieme. A casa mi sento bene.

ASHA ZALAR



MAMMA SEI SPECIALE PERCHÉ...

Sei gentile, mi fai le crepes, mi prepari da vestire e da mangiare, mi dici buonanotte e mi abbracci. Mi piace quando mi porti al parco giochi e che se cado mi aiuti e andiamo a casa a mettere un cerotto. Sono contento quando in silenzio mi lasci guardare i cartoni animati. Quando non c'è papà, a volte, mi lasci mangiare dei dolci

LUCAS BRESSAN

Sei gentile, mi abbracci tanto tanto, mi prepari il panino col prosciutto. Di sera vieni a letto con me. Sono contenta quando mi compri dei bei vestiti, facciamo tante passeggiate e giochiamo assieme anche con Bianca, la mia sorellina. Mi piace quando mi leggi le storie di Giulio Coniglio.

SOFIA ROSSO BOŠTJANČIČ

Mi vuoi molto bene perchè sono sempre brava e perché ti aiuto in tutto. Sei contenta che hai una figlia così brava, ti fidi a lasciarmi andare da sola dalle mie amiche, vicine di casa.

EMMA SODJA

Mi porti a scuola, mi prepari la polenta che mi piace tantissimo, disegni con me. Solo tu sai fare dei dolci buonissimi.

VITA BREC





Mi aiuti a fare i compiti, a disegnare cose che non so, mi prepari il pollo con il purè che è tanto buono. Quando vado a letto mi metti una storia per addormentarmi. Per il compleanno dei 5 anni mi hai regalato un dinosauro bellissimo. Quando cado mi abbracci e mi consoli. Se papà dice *«Oggi niente cartoni animati»*, tu di nascosto me li fai vedere. Le tue "palačinke" sono speciali! Mi piace tanto quando giochi con me alle macchinine in camera mia.

MATIJA MILAVEC

Mi aiuti a riordinare i giocattoli, mi dai i cetrioli e le "paprike" che mi piacciono tanto. Grazie mamma che mi compri dei bei vestiti

EVA KRISTINA STJEPANOVIĆ

Andiamo a prenderci il gelato, fai un dolce di mele speciale, mi fai i pop corn che poi mangiamo assieme. A volte andiamo in pizzeria a mangiare la pizza margherita piccante che ti piace tanto. Ti adoro quando mi fai andare dalla mia amica Aurora.

ASHA ZALAR

Mi insegni a cucinare. Mi piace quando assieme cuciniamo il purè e le lenticchie. So che mi vuoi tanto bene perchè me lo dici ogni sera. Insieme facciamo yoga, giochiamo a nascondino, creiamo di tutto soprattutto con la lana. Mi diverto quando guardiamo le stelle di notte e le luci delle città. Insieme ci divertiamo a leggere i libri.

NOEMI ISABELLA DELFINO





Mi fai i pop corn e le “palačinke” con la cioccolata nera: compri una cioccolata piccola e una banana. Insieme dormiamo perchè mio fratello fa dispetti, insieme guardiamo i film di paura. A volte usciamo a prenderci il gelato e prendiamo il gusto ciocobanana.

MIYA INES MEMIĆ

Mi prepari da vestire, mi prepari la merenda. Mi piace abbracciarti. Sono contento quando mi porti al Parco Sole.

FEDOR STEPNOV

Mi compri tantissime cose: i videogiochi, le magliette, le calze, le mutande, le carote, i quaderni. Mi piace quando andiamo a mangiare il gelato e quando dormi con me.

OLIVER RADOMIR ILIĆ

A volte andiamo a Pirano a mangiare i frutti di mare, a Sicciole, a Capodistria. Mi hai comprato una bambola e un bel vestito verde.

ARINA BOCHAROVA

Mi fai tanti regali, quando piango mi consoli, facciamo i puzzle degli animali e dei pianeti.

ALISA BOROVIKH

Cara mamma sai fare delle “palačinke” buonissime. Grazie che mi porti al pronto soccorso quando sono ammalato. Ti piacciono gli uccellini e sei bravissima a disegnare le sirene e i gattini.

VITO MARINŠEK MONICA





UNA PERSONA IMPORTANTE

LA MIA MAMMA

La mia mamma si chiama Mirjana, ha quarantadue anni e di lavoro fa l'avvocato. È di statura media e di corporatura snella. Ha i capelli neri e lunghi, gli occhi marroni e scuri. Il naso è normale, le labbra sono magre. Indossa abiti eleganti e scarpe alte. Le piace giocare a Candy Crush e fare le passeggiate. Non le piace andare al lavoro. È gentile, allegra e coraggiosa. Ha il compleanno l'8 agosto. È abbastanza libera dal lavoro e possiamo stare tanto tempo insieme.

Kris Cavassi

La mia mamma si chiama Barbara e ha quarantacinque anni. È alta e snella. Lavora a Motiv Servis. Ha i capelli neri e gli occhi marroni. Si veste in modo elegante. Le piace cucinare. Non le piace andare in bicicletta. Con me è gentile.

Alon Dular Berginc



La mia mamma si chiama Julka, è giovane e fa la cuoca. È di statura media e di corporatura snella. Ha i capelli corti, un po' biondi e un po' castani. Gli occhi sono marroni. La bocca è piccola. Si veste in modo sportivo. Le piacciono i fiori. Non le piace stare male. È buona e gentile. A me piace quando siamo insieme.

Manuel Kuzmanović

La mia mamma si chiama Sarah e ha trentatré anni. È di statura bassa. Per adesso non fa nessun lavoro. Ha gli occhi azzurri con un puntino arancione, i capelli marroni lunghi fino alla spalla, il naso è a patata. Si veste in modo elegante. Le piace fare i braccialetti. Non le piace l'aglio crudo. È generosa. Compie gli anni a dicembre.

Zoe Brajko Vuk

Mia mamma è molto carina. Mi ama molto. È bassa e ha i capelli castani come me. Ha gli occhi marroni. Le piace vestirsi bene. Le piace studiare, soprattutto di notte quando vado a letto. Usa spesso il cellulare. Mia mamma ora lavora a casa. Lavorava in un ufficio e disegnava piani di costruzione. La amo moltissimo.

Mari Lempl



LA MIA BIS-ZIA

Mia zia si chiama Margi e ha sessantacinque anni. Di lavoro fa la negoziante. È di statura alta, il viso è ovale, i capelli sono biondi, il naso è normale e ha due occhi color smeraldo. Le labbra sono rossicce. Di abiti porta una maglia, dei pantaloni e le scarpe da ginnastica. Alla zia piace disegnare. Lei è gentile e generosa ed è anche allegra.

Sarah Tayri Oblak

IL MIO PAPÀ

Il mio papà si chiama Andrea e il cognome è Cebroni. Ha quarantanove anni. Il suo lavoro è fare i caschi e lavorare con il ferro. L'altezza è normale e di carattere gentile. I capelli sono di colore grigio e nero e gli occhi sono marroni castani. Gli piace giocare con me con i Lego.

Ryan Cebroni

Il mio papà è alto e forte. Si chiama Azarijan e ha quarantotto anni. Il mio papà si veste in modo elegante. Porta sempre la camicia. Lavora al GB Leasing. A mio papà piace giocare con me e non gli piace gridare. Il mio papà non ha i capelli e ha gli occhi blu.

Nola Dular Berginc

MIO FRATELLO

Mio fratello si chiama Daniil Chernov. Lui ha quattro anni e gli piace giocare con me, mangiare il gelato, guardare la TV e giocare fuori. Si veste in modo sportivo. Ha gli occhi azzurri e i capelli biondi. Si comporta benissimo. A lui non piace dormire. È un po' alto. Di carattere è gentile. Il suo compleanno è il 19 ottobre.

David Chernov





MI PRESENTO

Mi chiamo Kris, ho sette anni e frequento la seconda elementare di Lucia. Ho un fisico magro e robusto. I miei occhi sono marroni e scuri, i miei capelli sono marroni, lisci e corti. Il mio viso è ovale e stretto. Sono alto 1.30 metri. Mi piace leggere Capitan Mutanda e giocare a basket. Non mi piacciono gli gnocchi. Indosso abiti normali e scarpe da ginnastica.

Kris Cavassi

Mi chiamo Alon, ho quasi otto anni e frequento la seconda elementare. Sono un po' basso, magro, ma forte. Ho i capelli lunghi e marroni. Mi piace giocare a tennis e mi piace leggere i libri di Capitan Mutanda. Non mi piace il pomodoro.

Alon Dular Berginc

Mi chiamo Ryan, ho otto anni e frequento la seconda elementare. Io ho gli occhi marroni. Anche i miei capelli sono marroni. Il mio viso è paffuto. Mi piace giocare con i Lego. Non mi piace dormire. Io mi vesto quasi colorato. Di carattere sono allegro. Mi comporto male e bene.

Ryan Cebroni

Mi chiamo Nola, ho otto anni e frequento la seconda elementare. I miei occhi sono quasi verdi, ho i capelli lunghi, lisci e castani. Mi piace vestirmi di rosa come Barbie. Sono alta e magra. Il mio naso è bello. Mi piace giocare con Zoe e Nadia. Non mi piace il calcio.

Nola Dular Berginc

Mi chiamo David, ho otto anni. Ho i capelli biondi e gli occhi azzurro-grigi. Il naso è normale. Mi piace la matematica e la musica, andare fuori, giocare con gli amici e mangiare hamburger. Non mi piace quando sono da solo. Mi vesto in modo sportivo. Il mio compleanno è il 23 gennaio.

David Chernov

Mi chiamo Zoe, ho sette anni e frequento la seconda elementare. Ho gli occhi marroni, uno chiaro e uno scuro. Il mio fisico è magro. Ho i capelli lisci e marroni come il gatto. Mi piace fare ballo. Non mi piace fare le cose da sola. Mi piace sentire dalla mamma e dal papà che mi vogliono bene. E io voglio bene a loro.

Zoe Brajko Vuk



20 MARZO: GIORNATA DELLA FELICITÀ

La felicità non è una stazione dove si arriva, ma un modo di viaggiare.
(dalla rivista online Didattica felice, marzo 2024)

Gli alunni della seconda classe di S. Lucia hanno celebrato la giornata internazionale della felicità con varie attività, approfittando dell'occasione per riflettere su quanto sia importante essere – ovvero sentirsi – felici ogni giorno, sul saper riconoscere le cose che possono rendere davvero felici le persone come l'amicizia, la bellezza della natura, la pace... e i bambini già lo sanno che la felicità sta nelle piccole cose di ogni giorno come ascoltare musica, ballare, mangiare un gelato, giocare con gli amici...e noi "grandi" possiamo solo prenderne esempio!

L'insegnante Sonia Mugherli Imperl

SONO FELICE QUANDO...

...c'è matematica, mangio il gelato, mangio la pizza, gioco con il mio cane, vinco le gare Canguro, gioco con i miei amici, vado in vacanza, gioco con Leo, vado al mare, vado al parco, ricevo un regalo.

Kris

...quando canto, ascolto musica, disegno con i pennarelli, gioco, quando dormo, quando gioco con la mamma.

Filip

...gioco con Nadia e disegniamo i fumetti, gioco con Barbie e Ken, gioco con il mio cane Lu, mangio il gelato di fragola e vaniglia.

Nola

...quando dormo, quando vado al mare, quando è Natale, quando mangio la caramella, quando gioco con Kris

Leo

...festeggio il compleanno, mangio il gelato alla vaniglia, mangio la ciambella, quando disegno e scrivo i fumetti, vado in vacanza con la famiglia

Nadia

...gioco con Kris e Leo, disegno gli Among Us, gioco con i Lego, gioco con il tablet, quando sto con la maestra Sonia, quando vado alle terme.

Ryan

...gioco sul prato, gioco con gli amici, gioco a Lego Duplo.

Lukas



...gioco con il gatto, quando mangio, quando ballo, quando dormo, quando salto, quando gioco con Nola, quando sto in famiglia.

Sarah

...faccio ballo, salto sul trampolino, disegno con i pennarelli, gioco con Nadia e con le mie amiche, quando mangio il gelato alla fragola.

Zoe

...gioco sul prato della scuola, vado in vacanza, gioco a tennis con Oliver, gioco con la playstation, quando vado ad una festa e mangio la torta.

Aitan

...vado a tennis, mangio il gelato al lampone, vado a sport, mangio la torta, gioco a Brawl Stars.

Alon

...gioco sul prato e faccio la coroncina di fiori, vado in bicicletta, vado in vacanza, quando disegno.

Mari

...vedo l'arcobaleno, gioco con mio fratello, vado in bici, gioco con gli amici, mangio il gelato caramella e limone, mangio le caramelle, faccio le gare Canguro.

David





ESPERIMENTI DI PAROLE - GLI ACROSTICI

LEO

L'aquila vola
Estate è qua
Onde e meduse

Leo

ALON

Arriva
L'arcobalena
O
No?

Alon

ZOE

Zebra, che bella
Ogni striscia
E è favolosa!

Zoe

NADIA

Nonno fa la nave
Aquilone vola
Dinosauro gioca
Indiano fa inglese
Altalena leggera

Nadia

AREA

Mi piace
Andare a vedere le
Rane
E e le rane salutare prima di
Andare

Zoe

LUKAS

Luigi, mi chiamo
Un ufo è arrivato
Karate da provare
Arriva l'estate
Sole brillante

Lukas

ESTATE

È tempo di mare
Sotto l'ombrellone
Tra la sabbia
A mangiare la pizza
Tutta l'estate
È bello giocare

Sarah

MEDUSA

Maestra a scuola
Elefante ha paura del topo
Dammi per favore un palloncino
Uccellino che vola
Sirena sul sasso
Affonda la barca

Leo

MANUEL

Mare
Andare
Nuotare
Uscire
Entrare
Lavare

Manuel

MAREA

Mare profondo, una sirena
A ha trovato una
conchiglia
Risa, si chiama
E adora nuotare

Mari

DRAGO

David è bello con la maglietta
Rossa a righe
Anche quando ha la maglietta
Grossa con un disegno
O a puntini

David

AITAN

Arriva
In silenzio
Tutto sudato
A scuola
Non ce la fa più!

Aitan



NOLA

Non vedo l'
Ora di vedere
L'arcobaleno
Alzarsi

NATALE

Natale è un bellissimo giorno
A Natale ci sono i regali
Tavola piena di cose buone
A Natale puoi

MARE

Maestro
Assunto
Regala
Elicotteri

Nola La neve a Natale
E guardo dalla finestra

Kris

Dima

ACROSTICO

Arcobaleno, l'ho visto
Colare giù dal cielo
Ritorna il sereno
Oltre l'arcobaleno
Sotto l'ornitorinco
Tappa i buchi di colore
I colori gli danno fastidio
Come gli
Orchi

MAESTRA

Mamma
Al lavoro
E beve un caffè
Sente i bambini gridare
Tanti bambini
Ragazzi e ragazze
All'asilo

Filip

Sarah





L'INFANZIA DELLA MIA MAMMA



La mia mamma si chiama Natalija. I genitori la chiamavano Taja. Da piccola viveva a Murska Sobota. A casa parlava in sloveno.

Mia mamma aveva un fratello e una sorella. Il fratello purtroppo è morto quando era ancora piccolo.

Il gioco preferito della mia mamma era il Memory. La materia preferita era la fisica.

Nel tempo libero leggeva tanti libri.

Da piccola avrebbe voluto diventare una giornalista e lavorare in Giappone.

Quando aveva cinque anni l'hanno portata a teatro a vedere "Matija Gubec". Questo è stato il momento più bello della sua infanzia. Da allora le piace molto recitare ed ha partecipato a tutte le recite che facevano a scuola.

Pascal Francis Drožina



La mia mamma si chiama Marinella. Da piccola la chiamavano Lella. Abitava a Korte, nella casa paterna. A casa parlava in dialetto e in sloveno. Non ha fratelli o sorelle: è figlia unica. Le piaceva giocare con gli animali e a tennis. Le sue materie preferite a scuola erano italiano e scienze. Nel tempo libero lavorava all'uncinetto o disegnava. I suoi cibi preferiti erano: la pasta, le ciliegie e le fragole. Il suo sogno era di poter diventare fioraia o aiutare gli animali. Il momento più bello della sua infanzia era il tempo passato con i suoi nonni materni a casa e in saline.

Marika Kanjer Gorela

La mia mamma si chiama Biljana. Da piccola la chiamavano Bilja. Abitava in campagna, in Serbia. Con i suoi genitori parlava in serbo. Aveva una sorella. I suoi giochi preferiti erano il calcio, palla tra due fuochi e gli scacchi. La sua materia preferita era la matematica. Nel tempo libero giocava nel parco. Il suo cibo preferito era la carne di gallina. Da grande avrebbe voluto fare la poliziotta. Il momento più bello della sua infanzia era quando andava ogni anno dalla zia.

Viktor Stanković





La mia mamma si chiama Sabina. Da piccola la chiamavano Bina. Con i genitori parlava in dialetto. Viveva a Sezza. Ha una sorella che si chiama Barbara.

Il gioco preferito della mia mamma era vestirsi con gli abiti di sua mamma, usare i suoi trucchi e saltare con l'elastico. La sua materia preferita era la matematica. Nel tempo libero giocava con la sua vicina di casa Tina.

I suoi cibi preferiti erano il formaggio impanato e la carne. Da grande avrebbe voluto fare l'insegnante.

Il momento più bello della sua infanzia era quando la sua mamma e il suo papà l'avevano portata a sciare.

Sofia Pucer

La mia mamma si chiama Arlet. Da piccola la chiamavano Arli. Viveva a Gažon. Con i genitori parlava in sloveno. Ha un fratello che ha 15 anni meno di lei e si chiama Gregor.

Nel tempo libero giocava con le bambole ed esplorava i boschi.

La sua materia preferita era l'arte. Nel tempo libero guidava la bici. I suoi cibi preferiti erano: le "palačinke", gli gnocchi e la minestra di fagioli.

Il suo sogno era quello di poter vendere i vestiti.

Il momento più bello della sua infanzia era quando le hanno comperato una bici.

Amelie Rojec

La mia mamma si chiama Milena. Da piccola la chiamavano Nena o Mila. La mia mamma viveva a Pirano e ci vive ancora. In famiglia parlava in sloveno.

La mia mamma ha una sorella di nome Nataša che vive in Croazia.

Alla mia mamma piaceva giocare a Nintendo Super Mario Bros.

Le sue materie preferite erano l'arte e lo sport. Nel tempo libero faceva la ginnastica acrobatica o leggeva. Il suo cibo preferito era il pesceccane fritto.

I suoi sogni erano di poter diventare una designer di abiti alla moda.

I momenti più belli della sua infanzia erano quando era in compagnia.

Axentie Jovanović

La mia mamma si chiama Iva. Quando era piccola la chiamavano Ivica. Viveva a Plovania. Parlava in sloveno con la mamma e in italiano con il papà.

Ha un fratello di nome Luka. Il gioco preferito della mia mamma era andare in bicicletta.

Le sue materie preferite erano: lo sport e l'inglese.

Nel tempo libero giocava a pallamano. I suoi cibi preferiti erano la pasta e l'insalata.

Da grande avrebbe voluto fare l'ostetrica. I momenti più belli della sua infanzia erano quando giocava con gli amici.

Matia Peric



La mia mamma si chiama Tanja. Da piccola non aveva nomignoli: la chiamavano proprio Tanja. Viveva nella Repubblica di Bosnia ed Erzegovina. Poi si sono spostati in Serbia. A casa parlava in serbo-croato.

Aveva una sorella e il loro gioco preferito era il nascondino.

La materia preferita della mia mamma era la geografia. Nel tempo libero scriveva lettere agli amici che vivevano all'estero.

I suoi cibi preferiti erano: le uova fritte, il formaggio fatto in casa e il prosciutto di sua zia. Da grande avrebbe voluto fare la guida turistica e questa è anche la professione che svolge adesso.

Il momento più bello della sua infanzia erano le vacanze in Bosnia.

Dušan Novakov

I NOSTRI AMICI DI PENNA

Quest'anno, grazie all'invito della maestra Ilenia, capoclasse della terza della Scuola elementare Pier Paolo Vergerio il Vecchio di Crevatini, noi della terza di Lucia e di Siccirole abbiamo iniziato a corrispondere con la terza classe di Crevatini.

Ognuno di noi ha ora un "amico o un'amica di penna" che frequenta la terza classe di Crevatini. Da ottobre ci siamo scambiati varie lettere nelle quali abbiamo parlato di noi, dei nostri giochi preferiti, dei nostri animali, del modo in cui abbiamo trascorso le varie vacanze, dell'ultimo film che abbiamo visto al cinema o delle materie preferite a scuola.

Ogni volta alleghiamo alle nostre lettere anche un disegno per il nostro amico o per la nostra amica.



È stato molto bello scrivere e ricevere tante lettere. In giugno incontreremo anche "dal vivo" i nostri amici di penna e speriamo di poter trascorrere una bella giornata in compagnia. Ci ritroveremo a metà strada tra Isola e Capodistria e giocheremo assieme nella nuova spiaggia di Giusterna. Ringraziamo di cuore le insegnanti per questa bella iniziativa.

Classe III, Sezione di Lucia



L'UFFICIO POSTALE - INTERVISTA

In terza, durante le ore di conoscenza, abbiamo parlato dei servizi presenti nella nostra località. In particolare ci siamo soffermati sul ruolo dell'ufficio postale.

Abbiamo fatto la raccolta di francobolli, li abbiamo classificati, abbiamo conosciuto il simbolo delle poste slovene e visto un film documentario sul Museo delle poste di Lubiana e sul funzionamento del traffico postale al tempo delle carrozze e dei cavalli. Ognuno di noi ha poi provato a scrivere e a spedire una lettera ad un compagno di classe scelto a sorte.

Infine abbiamo intervistato la signora Lorella Veznaver, impiegata presso l'ufficio postale di Lucia.

La maestra Doriana Kozlovič Smotlak

Quanti impiegati lavorano presso la posta di Lucia?

Presso la posta di Lucia, lavorano 8 impiegati.

Quanti sono i postini?

I postini sono 18.

Quale mezzo di trasporto usano i postini?

I mezzi di trasporto che vengono usati dai postini sono: il motorino e due tipi di furgoncino (piccolo e grande).

Che cosa si può fare all'ufficio postale, oltre a spedire le lettere?

Oltre a spedire le lettere, si possono fare altre cose, ad esempio: giocare le schedine del lotto; comperare i biglietti per vari eventi; operazioni bancarie e pagamento delle bollette; scommesse sportive; spedire telegrammi e pacchi postali. È permesso spedire, in buste apposite, le api; queste spedizioni devono avere il contrassegno "žive živali".





Che differenza c'è tra lettere, cartoline e cartoline postali?

Le cartoline e le cartoline postali vengono spedite senza la busta, mentre per la lettera il contenuto viene messo nella busta, con scritto il nome del destinatario e quello del mittente, in caso di lettera raccomandata. Per la lettera semplice, il nome del mittente sulla busta non serve.

Che cosa si può comprare all'ufficio postale?

Si possono comperare vari articoli, tra cui: cancelleria, giornali e riviste, alcuni articoli da regalo, come giocattoli e cioccolatini, ricariche e accessori per telefoni mobili, bollini stradali (DARS).

Qual è il significato della lettera B sui francobolli?

La lettera B sul francobollo, viene messa sulle cartoline postali e sulle lettere per la Slovenia con peso fino a 50 grammi.

Qual è l'orario di questo ufficio postale?

L'orario è il seguente: dal lunedì al venerdì - dalle 8 alle 19; sabato, domenica e festivi - chiuso.

Ringraziamo la signora Lorella per aver risposto a tutte le nostre domande.

Classe III, Sezione di Lucia





UNA GIORNATA IN BARCA

Il 22 maggio siamo venuti a scuola come al solito, ma siamo partiti a piedi verso Portorose, dopo aver preso la merenda. Con noi c'erano tutti gli altri alunni dalla I alla IV classe ed alcuni alunni di Graz in visita da noi con le loro insegnanti. Arrivati al molo grande di Portorose ci siamo imbarcati sulla Zlatoperka- Nova.

Il cielo era nuvoloso e c'erano alcune onde, ma il viaggio è stato piacevole. Dalla barca abbiamo visto: Portorose, la chiesetta di San Bernardino, le mura di Pirano, la punta della penisola con l'antico faro. Proseguendo siamo passati vicino a Fiesso, Pazzugo, Strugnano, fino ad arrivare ad Isola.

A Isola siamo scesi dall'imbarcazione e ci siamo diretti verso il Faro. Lì abbiamo giocato al parco- giochi. Purtroppo la nostra compagna di classe Sofia è caduta facendosi male ad un braccio. La mamma è venuta a prenderla e l'ha portata al pronto soccorso. Ci dispiaceva molto per l'infortunio.

Quando siamo ritornati sull'imbarcazione abbiamo pranzato: c'era la pizza per tutti. Il capitano ha lanciato qualche pezzetto di pane anche ai gabbiani. Molti gabbiani ci inseguivano in volo seguendo la scia della barca.

Ritornati a Portorose abbiamo mangiato ancora della pizza e poi siamo rientrati a scuola. Abbiamo disegnato ciò che ci era piaciuto di più di questa gita in barca e abbiamo fatto un disegno per Sofia.

Classe III, Sezione di Lucia





LA NOSTRA SCUOLA AL FESTIVAL "VOCI NOSTRE"



Il 3 dicembre 2023, presso il Centro per le Manifestazioni e la Cultura di Cittanova (CMC), si è svolta la 52^a edizione di "Voci Nostre," il rinomato Festival della Canzone per l'Infanzia. Questo evento celebra i talenti di compositori e parolieri di nazionalità o madrelingua italiana appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana (CNI) in Croazia e Slovenia, ed è organizzato dall'Unione Italiana con il supporto finanziario del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica Italiana, del Consiglio per le Minoranze Nazionali della Repubblica di Croazia e della Regione Istriana.

La serata, carica di gioia ed entusiasmo, ha visto la partecipazione di molti bambini che, con le loro voci e sorrisi, hanno illuminato questo pomeriggio di inizio dicembre. La vivace Rosanna Bubola ha presentato l'evento, mentre Jessica Acquavita, vicepresidente regionale





istriana della CNI, e Cristina Fattori, presidente della Comunità degli Italiani di Cittanova, hanno incoraggiato il pubblico e le giovani generazioni a coltivare le loro passioni.

Tra i protagonisti, **Lara Vuk** della III classe della sede di Sicciole e **Matia Peric** della III classe della sede di Santa Lucia hanno rappresentato con orgoglio la Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano.



Preparatisi nei primi mesi di scuola con la canzone "Il castello di sabbia," scritta appositamente per loro dalla professoressa Vesna Jugovac Pavlovic, i bambini hanno dimostrato grande diligenza e impegno. Hanno studiato e provato con costanza, affrontando con emozione la loro prima partecipazione a un festival.

La nostra scuola è molto fiera di loro. Hanno eseguito la canzone anche in occasione del concerto di Natale a Sicciole, a Lucia, a Verteneglio e alla rassegna di cori svoltasi a Isola ad aprile, ricevendo ovunque calorosi applausi.

In sala erano presenti due giurie: una di esperti di musica e del mondo dell'infanzia, composta da Tiziana Dabović, Ileana Pavletić Perosa e Kristian Marušić, e la "Giuria simpatia," formata dai ragazzi in rappresentanza delle Comunità degli Italiani partecipanti.

L'accompagnamento musicale è stato curato dal Coretto di Voci Nostre, parte del Coro di Voci Bianche della Comunità degli Italiani di Verteneglio, diretto dalla maestra Dionea Sirotić. Ospite speciale della serata è stato il numeroso coro dei minicantanti della Comunità degli Italiani "Giuseppina Martinuzzi" di Albona, diretto dalla Maestra Sabrina Stemberga Vidak, che ha eseguito cinque brani straordinari.

In competizione, tredici canzoni sono state interpretate dai minicantanti provenienti da altrettante Comunità degli Italiani, ciascuno diretto dai loro talentuosi maestri. Lara e Matia, con la loro bravura ed entusiasmo, hanno reso la nostra scuola e la nostra comunità estremamente orgogliose, dimostrando che impegno e passione possono portare a risultati straordinari.

L'insegnante Dionea Sirotić



LA MOSTRA DI VAN GOGH

Visitare la mostra di Van Gogh a Trieste è stata un'occasione unica per i bambini di avvicinarsi al mondo dell'arte. L'esposizione ha stimolato la loro creatività e immaginazione, offrendo uno sguardo affascinante sulla vita e sulle opere di uno dei più grandi artisti della storia. Attraverso l'arte, i bambini hanno imparato a esprimere le proprie emozioni, sviluppato il pensiero critico e apprezzato la bellezza e la diversità culturale. Questa esperienza educativa ha arricchito il loro bagaglio culturale e contribuito alla loro crescita personale.

L'insegnante Tanja Viler

KRISTINA: Abbiamo visto i dipinti di Van Gogh che prima avevamo visto sul computer della maestra. Mi è piaciuto tanto vedere la notte stellata e i girasoli nella stanza grande. Anch'io sarò un'artista da grande.

MATIJA: Mi è piaciuta la mostra di Van Gogh. Abbiamo visto il campo di girasoli che erano molto belli. Nella stanza delle proiezioni mi sono sentito felice, perché ho riconosciuto i dipinti che già conoscevo e avevo disegnato a scuola.





CARO AMICO TI SCRIVO...

Quest'anno scolastico è stato davvero speciale per gli alunni della III classe delle scuole di Sicciolle, Lucia e Crevatini. Dopo un anno intero di corrispondenza, in cui si sono scritti lettere piene di storie, scherzi e curiosità, finalmente si sono incontrati di persona in una giornata super divertente a Capodistria!

Tutto è iniziato lo scorso settembre, quando le insegnanti hanno lanciato l'idea della corrispondenza tra le scuole. Gli alunni hanno accolto l'iniziativa con entusiasmo, pronti a conoscere nuovi amici attraverso la magia delle parole scritte. Ogni settimana, le classi dedicavano del tempo alla scrittura delle lettere, in cui condividevano le loro esperienze quotidiane, i sogni, i segreti e le piccole avventure scolastiche.

La corrispondenza ha avuto un impatto incredibilmente positivo sui ragazzi. Non solo hanno migliorato le loro abilità di scrittura e di lettura, ma hanno anche imparato l'importanza della comunicazione e del mettere per iscritto i propri pensieri e sentimenti. Ogni lettera ricevuta era un piccolo tesoro, che suscitava curiosità e aspettative per la risposta successiva.

Oltre a migliorare le competenze linguistiche, questa esperienza ha sottolineato il valore dell'amicizia. Gli alunni hanno scoperto quanto sia prezioso avere qualcuno con cui condividere la propria vita, anche a distanza. Hanno imparato che le parole possono avvicinare le persone e costruire legami forti e sinceri, nonostante le differenze geografiche.

L'insegnante Tanja Viler





ALUNNI DI SICCIOLE E GRAZ IMPARANO INSIEME



Quest'anno scolastico, gli alunni della III classe di Sicciole hanno vissuto un'esperienza straordinaria grazie a un progetto di collaborazione con i loro coetanei della III classe di Graz, in Austria. Questo progetto innovativo ha visto i bambini impegnarsi in un entusiasmante scambio culturale e linguistico, che ha portato a nuove amicizie e importanti lezioni di inclusione.

Fin dall'inizio dell'anno scolastico, i bambini di Sicciole e Graz hanno iniziato a costruire giochi didattici, progettati per aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento delle rispettive lingue: l'italiano e il tedesco. I giochi, creati con cura e creatività, sono stati spediti per posta, trasformando l'attesa del pacchetto in un momento di grande emozione.

Le attività non si sono fermate qui. Grazie alla tecnologia, gli alunni si sono incontrati in varie occasioni su Zoom, dove hanno avuto l'opportunità di conoscersi meglio, giocare insieme e mettere alla prova le loro nuove competenze linguistiche. Inoltre, durante le festività, si sono scambiati cartoline di auguri, riempiendo le loro giornate di gioia e spirito festivo.

Il culmine di questo straordinario progetto è stato l'incontro dal vivo: per tre giorni, gli alunni di Graz sono stati ospiti nella scuola di Sicciole. Durante la loro visita, hanno condiviso momenti indimenticabili. Una giornata in barca ha offerto loro l'opportunità di esplorare le bellezze naturali della zona e di rafforzare i legami di amicizia, mentre un'altra giornata trascorsa insieme in classe ha permesso di consolidare le competenze linguistiche attraverso attività educative e ludiche.



Questo progetto ha avuto un impatto profondo sui bambini, dimostrando l'importanza dell'amicizia e dell'inclusione. Attraverso lo scambio di giochi didattici, gli alunni hanno imparato a lavorare insieme e a superare le barriere linguistiche, sviluppando empatia e comprensione reciproca. Le loro interazioni, sia online che in persona, hanno mostrato come la collaborazione internazionale possa arricchire le esperienze educative e personali. L'amicizia nata tra gli alunni di Sicciòle e Graz è un esempio splendido di come l'inclusione possa trasformare il processo di apprendimento in un'avventura condivisa. Hanno imparato che le differenze culturali sono una risorsa preziosa e che, attraverso la collaborazione e la comunicazione, è possibile creare legami forti e duraturi.

L'insegnante Tanja Viler

NOTTE A SCUOLA

MATIJA: Mi è piaciuto tantissimo dormire a scuola. Io e Patrik di notte camminavamo per la scuola ed era tutto buio. Abbiamo guardato un film e abbiamo mangiato i pop corn. Lulù è venuta nel nostro letto e noi l'abbiamo accarezzata.

KRISTINA: Mi è piaciuto dormire a scuola perché c'era Lulù e abbiamo giocato ad Activity. Abbiamo cucinato la cena tutti insieme.

PATRIK: La cosa più bella quest'anno era dormire a scuola. Abbiamo mangiato il hot dog. Non ho dormito fino alle tre di mattina. Siamo andati in giro per la scuola al buio. Era divertente. Tutti dormivano tranne me.

LENA: Mi è piaciuto più di tutto quando siamo andati in giro per la scuola di notte senza che la maestra lo sapesse. Anche Lulù ha dormito con noi. Prima di andare a dormire abbiamo giocato ad Activity.





GITA IN BARCA

MATIJA: Oggi siamo andati in barca con la scuola e i bambini di Graz. È stata una giornata bellissima. Abbiamo visto tanti gabbiani e gli abbiamo dato da mangiare delle briciole di pane e la pizza. Era divertente vedere come volavano intorno alla barca. I bambini di Graz erano molto simpatici e abbiamo fatto subito amicizia. Mi è piaciuto tantissimo stare al piano di sopra perchè si vede bene il mare.

LENA: Oggi siamo andati in barca con i nostri nuovi amici di Graz. All'inizio avevo tanta paura ma poi non più. Mi sono divertita tantissimo. Abbiamo giocato anche al parco giochi a Isola. Abbiamo visto tanti gabbiani e gli abbiamo dato da mangiare. Mi è piaciuto tanto vedere i gabbiani volare vicino a noi. I bambini di Graz hanno visto per la prima volta il mare.

PATRIK: Oggi siamo andati in barca con la scuola e i bambini di Graz. È stata una giornata molto bella perché abbiamo visto tantissimi gabbiani! Appena siamo saliti sulla barca, i gabbiani hanno iniziato a volare sopra di noi. Erano molto vicini e si potevano vedere bene. Abbiamo portato del pane per dare da mangiare ai gabbiani. È stato divertente lanciare i pezzi di pane e vederli prendere al volo. Volavano in cerchio sopra di noi. I bambini di Graz erano molto contenti e ridevano molto.





ZRCALCE – nadaljevanje pravljice

Lisica je vstopila v medvedji brlog. Pogledala je, če je kdo v brlogu. Tam sta bila medvedka. Lisica je pogledala v ogledalo. Videla je svojo sliko, zato ga je hotela imeti. Vzela ga je in odšla domov. Medvedka sta videla, da ogledala ni več in sta se zelo prestrašila. Bala sta se, da ju bosta starša kregala. Ko sta starša prišla domov, sta opazila, da ogledala ni bilo. Šla sta k lisici in vzela nazaj ogledalo. Obesili so ga spet na steno.

Kristina, 2.r.

Nekega dne je k medvedkoma prišla na obisk lisica. Na steni je zagledala zrcalce. Lisica je vprašala, če ga lahko vzame. Dovolila sta ji. Lisica se je vrnila v svoj brlog in zrcalce obesila na steno. Kasneje sta medved in njegova žena vrnila domov. Videla sta, da ni več zrcalca. Vprašala sta medvedke, če vesta, kje je zrcalce. Medvedka sta se jima zlagala in rekla, da ne vesta. Medved je šel v gozd, da bi poiskal zrcalce v lisičjem brlogu. Res ga je tam našel. Vzel ga je in se vrnil domov. Spet ga je obesil na zid.

Patrik, 3.r.

Nekega dne je k medvedkoma prišla na obisk lisica. Na steni je zagledala zrcalce. Lisica ju je vprašala, če ga lahko vzame. Medvedka ji nista dovolila, zato ga je lisica ukradla. Hotela se je vrniti domov, a na poti je srečala medveda in njegovo ženo. Medved se je razjezil, saj je opazil, da ima zrcalce. Vzel ga je iz lisičinih tačk in z medvedko nadaljeval pot domov. Ko sta prispela v brlog, sta vprašala medvedka, zakaj sta dovolila lisici vzeti zrcalce. Medvedka sta povedala, da ga je ukradla. Medved je zrcalce spet obesil na steno.

Matija, 3.r.

Nekega dne je k medvedkoma prišla na obisk lisica. Na steni je zagledala zrcalce. Medvedka je vprašala: »Kje sta vajina starša?« Medvedka sta povedala, da sta šla po med. Nenadoma je prišel očka medved in rekel: »Hja, kaj pa počneš tukaj, lisica?« »Le na obisk sem prišla,« je odgovorila. »Izvoli, malo se posladkaj z medom.« A ko je medved pogledal v torbo, je opazil, da ga je pozabil v trgovini. »Lisica, ali lahko popaziš na otroka, da ne bosta sama? Kmalu bom spet nazaj!!« »Seveda, gospod medved!« In je šel. Lisica si je nato ogledovala ogledalo in previdno vprašala: »Kaj imate tukaj?« »To je najin očka, ko je bil še majhen,« sta odgovorila medvedka. Lisica je pogledala v zrcalce in videla sebe, zato ga je hotela vzeti. A takrat so se začeli prepirati. V tistem trenutku sta prišla mama medvedka in oče medved nazaj domov. Oče medved je rekel: »Res sem lep na moji sliki!« Lisica si ni upala pregovarjati medvedu. »Ja, ja, res si lep!« A tega ni mislila zares. Lisica se je nato odpravila domov. Ponoči pa se je vrnila po zrcalce. A medvedka sta jo videla in takoj zbudila starše. Medved je hitro stekel do njene lisičine. Počakal je, da se je odpravila spat. Vzel je zrcalce, se vrnil domov in ga obesil na steno.

Lena, 3.r.



TO SEM JAZ

Ime mi je Kristina. Pišem se Pajk. Stara sem osem let. Hodim v drugi razred OŠ Vincenzo e Diego de Castro Piran. Moja šola je v Sečovljah, jaz pa živim na Parecagu. Sem visoka in imam močnejšo postavo. Imam okrogel obraz, rjave oči ter majhen in malo širok nos. Moji lasje so rjavi, ravni in daljši. Večkrat sem oblečena v belo majčko, črne hlače in obuta v roza copate.

Kristina, 2. r.

MOJA MAMA

Moja mama je Diana Petronio. Ima 43 let in rodila se je v Kopru. Dela v Piranu. Dela kot uradnica na občini. Visoka je 172 cm. Nima nobenega posebnega znamenja. Velikokrat je oblečena v krilo in obuta v čevlje s peto.

Patrik, 3. r.

Moja mama je Jasmina Marković. Ima 48 let. Po poklicu je medicinski tehnik. Tehta 70 kg in je srednje postave. Ima okrogel obraz, rjave oči in črne lase. Rada se športno oblači. Najraje je obuta v športne copate.

Lena, 3. r.

Moja mama je Jessica Batista Pišot. Ima 34 let. Po poklicu je vzgojiteljica. Dela v italijanskem vrtcu v Luciji. Visoka je 172 cm in tehta 70 kg. Je vitke postave. Ima ovalen obraz, modre oči, srčast nos in ravna usta. Ima dolge, svetle lase. Najraje nosi športna oblačila. Obuta je v športne copate.

Matija, 3. r.





MY FRIEND

This is my friend Eva. She's nine. She lives in Parecag. She's got blond hair and blue eyes. She's wearing a red T-shirt, blue tracksuit pants, pink socks, and white shoes. She likes eating cherries. She can dance but she can't play handball. I like playing football and going for walks with her.

Kristina, 2nd grade

This is my friend Patrik. He's nine. He lives in Lucia. He's got brown hair and brown eyes. He's wearing a black T-shirt, blue shorts, blue socks, and grey slippers. He likes eating French fries. He can climb but he can't ski. I like playing the board game Ludo (človek ne jezi se) with him.

Matija, 3rd grade

This is my friend Kristina. She's eight. She lives in Parecag. She's got long brown hair and brown eyes. She's wearing a pink T-shirt, gray tracksuit pants, pink socks, and pink slippers. She likes eating sushi. She can draw very well. I like playing chess with her.

Lena, 3rd grade

This is my friend Matija. He's eight. He lives in Kaldania. He's got short brown hair and blue eyes. He's wearing a black T-shirt, blue shorts, blue socks, and blue slippers. He likes eating salad. He can play football but he can't ski. I like playing "Kick You Out" with him.

Patrik, 3rd grade





GUARDANDO UNA CARTINA GEOGRAFICA...



Vorrei raccontarvi di una bambina che amava fantasticare. Tutti i giorni viaggiava immaginando di saltare tra un paese e l'altro. Questa volta il dito sul suo mappamondo si fermò sull'India. In un batter d'occhio si trovò in mezzo ad una folla di gente che festeggiava "la festa dei colori". La bambina vedeva colori dappertutto, colori fosforescenti, colori scintillanti, colori brillanti, colori di tutte le tonalità del mondo. Sentiva anche una musica particolare, potente e vedeva gli abitanti del paese ballare, ballavano e si buttavano addosso polveri colorate. Sul volto delle persone c'era stampato un sorriso colorato. La bambina era meravigliata di questa tradizione degli indiani. Dopo un po' l'invitarono a divertirsi e a ballare. Poi sentì qualcuno che la chiamava: "Vieni Tilly, devi fare colazione!" Era sua mamma! Allora la bambina tornò nella vita reale e andò a fare colazione.

Julianna Delfino



Guardando la cartina geografica mi è venuta voglia di andare in Finlandia. La Finlandia è piena di boschi e quando mi incammino su uno di quei numerosi sentieri spero di incontrare l'orso bruno. La sera tardi prendo la slitta trainata dalle renne e trovo un posto su una collina dove mi accampo per vedere l'aurora boreale, una scia di luci verdi, gialle, rosa, rosse, viola e bianche. Uno spettacolo unico e magico. Il giorno dopo vado a fare visita al villaggio di Babbo Natale, mi metto d'accordo per il mio prossimo regalo. Proseguo verso l'albergo di ghiaccio dove mi bevo una bella cioccolata calda. Mi piace molto la Finlandia, tutta bianca ed innevata ma ora è tempo di tornare a casa, dove le temperature sono più piacevoli.

Jan Cavassi

Il mio viaggio in Islanda è stato molto complicato perché prima abbiamo fatto un pezzo in macchina fino a Francoforte e poi con l'aereo in Islanda. L'Islanda è un'isola molto lontana e ci sono tanti ghiacciai e tanti vulcani. In Islanda parlano islandese e ci sono 332 000 abitanti. L'isola è circondata dal mar della Groenlandia e dall'Oceano Atlantico. Abbiamo



visitato prima Reykjavik e poi Kópavogur e per ultima città invece Selfoss. Abbiamo fatto il giro di tutta l'isola. Ho visto la volpe polare, lo squalo della Groenlandia, il pesce lupo e le pulcinelle di mare. In Islanda il cibo tipico è il porramatur una specie di sushi. Mi sono divertito e saziato tanto. Ho visto anche il geyser Strokkur che emette acqua fino ad un'altezza di 30 metri.

Gaber Šuber Maraspin



Viaggiare può essere lungo e noioso ma quando si arriva in un posto nuovo diventa bello perché possiamo scoprire cose nuove. Per esempio in posti diversi ci sono cibi diversi, culture diverse, strumenti musicali tradizionali, musei e opere d'arte. Io ho sognato di andare in Giappone, che è un posto molto lontano da casa nostra, oltre diecimila chilometri. Nel mio sogno naturalmente ci sono arrivata in aereo, in primavera quando fioriscono i ciliegi. La loro cucina è molto diversa dalla nostra. In Giappone mangiano il sushi, si tratta di un cibo composto da riso, pesce crudo come il salmone e alga nera. A me non è piaciuto molto però mi è piaciuto il sapore delle alghe. Da questo viaggio ho portato a casa del sushi per la mia mamma perché so che le piace tanto e una calamita per la mia amica Martina che le mette sul frigo. Io spero che non resti solo un sogno ma che un giorno potrò davvero andare in Giappone.

Luka Jagrinec



A casa nostra ci sono tanti libri di geografia e anche tante cartine geografiche perché il mio papà adottivo insegna geografia. Un giorno incuriosito, apro l'atlante che era appoggiato sul tavolo e subito ho trovato il posto che mi piacerebbe visitare. Mi piacerebbe tanto visitare la Francia per vedere Parigi. Là ci sono tante cose belle come ad esempio la torre Eiffel e ci sono tante cose deliziose come le baguette. Parigi ha anche tanti musei, ha tanti ponti costruiti lungo il fiume Senna. Vorrei andare in bici fino alla cattedrale di Notre Dame per vedere i gargoyles e anche l'Arco di trionfo. Mi piacerebbe visitare Parigi anche per andare al parco di divertimenti di Disneyland.

Ben Fonda Grižon



UN SOGNO

Stanotte ho fatto un sogno, cosa che di solito non succede mai. Ho sognato che eravamo a casa nostra, però non c'era mio papà. Era venuta Safija a fare il pigiama party. Siamo andate a costruire la tenda fuori in giardino e l'abbiamo fatta bellissima. Abbiamo acceso un falò e abbiamo guardato il tramonto, era bellissimo! Dopo un po' che il sole era tramontato ci sono spuntate le ali. Ma non semplici ali da fata ma grandi ali di drago, ognuna di colore diverso. Io avevo sempre desiderato di possedere delle ali così scintillanti e così forti. Mentre continuavo a guardare le mie meravigliose ali, mia sorella si era trasformata in un buffo draghetto, aveva il muso da coccodrillo, il corpo da serpente, la criniera e gli artigli da leone. Era ancora gentile e buona per fortuna. Poi c'era il problema del volo. Safija fu la prima a volare e prenderci per mano, poi ci ho provato io ma mi resi conto che non era facile come sembrava. Invece la piccola draghetta si alzò subito in volo spiccando un balzo, dopo aver spinto la sua coda verso il basso e poi l'abbiamo vista che attraversava il cielo con battiti d'ala lenti e maestosi.

Insomma è stato un sogno incredibile: avevo imparato a volare!

Julianna Delfino

Un giorno sono andato a dormire e prima di addormentarmi avevo desiderato di diventare Superman e che un giorno avrei salvato il mondo. Poi di notte davvero avevo sognato di essere Superman e di salvare il mondo. Spero tanto che questo mio sogno, un giorno diventi realtà. Mentre sognavo mi sentivo ed ero felice. Questo sogno io l'ho fatto tante volte. Questa volta è stato un po' diverso, ero Superman e sentivo davvero tutto. Una volta ho sognato di essere Batman e mi sentivo anche bene. Una volta ho sognato anche di essere Hulk ero verde e molto forte e grande e potevo schiacciare qualsiasi nemico. Mi dispiace che i supereroi non esistano davvero.

Gaber Šuber Maraspin

C'era una volta una bambina di nome Viola. Viola aveva un sogno: voleva andare a Tokyo. Una notte è andata a dormire e ha sognato... "Buona mattina a tutti!": disse ma Viola non sapeva di essere a Tokyo e non capiva niente. Ha conosciuto una bambina di nome Sakura, era giapponese. Aveva anche un drago di nome Oki. Oki aveva milletrecento quarantatré anni. Sakura saliva su Oki e volavano su altre città. Viola voleva andare con loro e così sono partite. Sul drago hanno volato fino a Parigi. Hanno mangiato assieme le brioche e sono andate a guardare la torre Eiffel. Sono diventate buone amiche e sono ritornate a Tokyo piene di regali.

Viola si è svegliata ed ha visto che era stato tutto un sogno. Era triste e ha raccontato tutto ai genitori che hanno deciso di portarla davvero a Tokyo.

Safija Demiroska



LE VACANZE ESTIVE

Una mattina, dopo aver fatto colazione, ho preso il treno a Trieste e sono andato a Venezia. Sono andato con mia mamma, mio fratello, lo zio, la zia e due cugini. Arrivati a Venezia siamo andati subito a vedere il Ponte di Rialto sul Canal Grande. A pranzo siamo andati a mangiare in un'antica trattoria veneziana. Dopo ci siamo diretti verso la Piazza di San Marco, dove abbiamo visto la Basilica, il campanile ed il Palazzo del Doge. Camminando, abbiamo visto tante gondole, negozi con le tipiche maschere veneziane ed i vetri di Murano. Prima di riprendere il treno ci è rimasto giusto il tempo di mangiare un gelato. Abbiamo passato una bellissima giornata e siamo ritornati a casa stanchi e contenti.

Jan Cavassi

Caro diario la cosa più bella delle mie vacanze è stata quando sono andato con la mia famiglia a Gardaland. Ci siamo andati in macchina, abbiamo viaggiato circa tre ore. Quando siamo arrivati, siamo andati a dormire. Il giorno dopo siamo entrati nel parco di Gardaland ed era molto bello perché siamo saliti su delle barchette che giravano molto velocemente, poi siamo andati su un trenino che aveva la faccia come un bruco e dopo abbiamo fatto ancora molte altre cose. Siamo anche andati a fare il bagno nel Lago di Garda. La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando siamo saliti su dei galleggianti gonfiabili e gli spruzzi d'acqua ci hanno bagnato tutti perché viaggiavamo sulle onde di un fiume pazzo.

Emanuel Fusil





altre cose buone. Quel giorno ero veramente felice.

Il giorno più bello delle mie vacanze è stato quando sono stato a vela. Era un giorno bellissimo: c'era il sole e il vento era piacevole. Il mare invece era freddissimo. Quando sono arrivato a casa mi sono sdraiato sul divano e mi sono addormentato. Dopo tutto questo sono andato con le mie due zie e mia nonna in un ristorante e abbiamo ordinato un piatto grandissimo e lunghissimo. Abbiamo mangiato tanto pesce e tante

Emanuel Fusil

LE VACANZE DI NATALE



A casa abbiamo giocato a battaglia navale. A mezzanotte abbiamo visto i fuochi d'artificio. Mi sono divertito molto.

All'inizio delle vacanze abbiamo festeggiato il Natale. Per regalo ho ricevuto dei cuscini, un pigiama e una giacca. Ho ricevuto anche un libro che si intitola "La casa sull'albero di trentanove piani".

Dopo Natale siamo andati in Germania, a Ludwigsburg. Là siamo stati dai nostri parenti e abbiamo visitato la loro città, dove è nato mio papà. Abbiamo visitato un castello.

Emanuel Fusil

Per le mie vacanze sono stata a casa. Siccome non festeggio né il Natale né il Capodanno, è stato un po' noioso. Ma una cosa bella è stata che sono andata al parco giochi con la mia amica Jenny un po' di volte.

Ho mangiato il pollo con le patate per cena dopo Natale. Sono stata contenta quando mi ha telefonato la mia compagna per sapere come sto e cosa sto facendo. Non vedevo l'ora di venire a scuola perché le vacanze erano un po' noiose. Questo è come ho passato le vacanze natalizie.

Safija Demiroska



È ARRIVATO L'AUTUNNO



Credo che l'autunno sia una bellissima stagione e voglio raccontarvi perché. La natura si colora di bellissimi colori e matura tanta buona frutta come l'uva, i mandarini, i cachi, le castagne, le nespole, i melograni e negli orti maturano anche le zucche. A fine ottobre c'è una festa che mi piace tanto: Halloween. In autunno comincia a fare un po' più freddo e la mamma mi fa mettere i calzini e le maniche lunghe che non mi piacciono. A me invece piace correre a piedi nudi. Un'altra cosa che non mi piace tanto è che le giornate si accorciano. In autunno devo ricominciare a fare i compiti e a scuola ci sono tante valutazioni. Una delle cose che mi piacciono di più è che con le temperature che scendono ci sono meno insetti. Le zanzare proprio non mi piacciono. Però l'autunno è proprio una bella stagione.

Jan Cavassi

In autunno le foglie cambiano colore e gli animali si preparano per il letargo. Il tempo meteorologico cambia: le temperature si abbassano, le foglie si colorano e poi cadono dagli alberi.

Le mele, le pere, i mandarini e l'uva sono maturi. In autunno raccogliamo le castagne e possiamo anche accendere un fuoco per arrostirle. In autunno si raccolgono i funghi.

Il primo giorno d'autunno il giorno e la notte hanno la stessa durata. L'ultimo giorno di ottobre festeggiamo Halloween.

Luka Jagrinec



A me l'autunno piace perché ci sono le foglie colorate e qualche uccello che resta. Sono contento anche per gli animali che si preparano al letargo. Gli alberi perdono le foglie e le api non ci sono più. Le volpi non sono più attive e anche i gufi. Ci sono le castagne e l'uva, le giornate si fanno fresche, nei boschi ci sono i funghi e tanto altro ancora. Quest'anno, pensate, ci sono ancora alcune persone che fanno il bagno. In questi giorni le giornate hanno la stessa lunghezza delle notti. In autunno c'è molta frutta e maturano i cachi. C'è la scuola. Le farfalle non ci sono più. A me l'autunno piace molto.

Ben Fonda Grižon



UNA GIORNATA DI PIOGGIA

L'altro giorno era una giornata piovosa, c'era molto vento ed il cielo era tutto nero. Mia mamma era venuta a prendermi alla stazione dei pullman, così da non bagnarmi. In macchina guardavo dal finestrino e ho visto l'acqua che scendeva dal cielo molto velocemente. Le persone in strada camminavano sotto gli ombrelli. Alcune andavano a fare la spesa al supermercato ed altre se ne ritornavano nelle proprie case. Le macchine che passavano per le strade avevano tutte i tergicristalli attivati per levare l'acqua dai vetri. Sulle strade c'erano molte pozzanghere, nei torrenti correva l'acqua e sembravano un fiume in piena. Questa pioggia ha fatto alcuni danni al mio vicino che non si aspettava così tanta acqua. Il suo garage era tutto allagato e per tutta la notte ha dovuto lavorare per togliere l'acqua e ributtarla in strada. Questa pioggia mi ha fatto spaventare.

Ben Fonda Grižon

UNA BIRICHINATA E LE SUE CONSEGUENZE

C'era una volta un bambino di nome G. che aveva fatto una birichinata. Adesso vi racconto la storia.

Era un venerdì, l'ultimo giorno della settimana, e verso la fine della settimana siamo tutti un po' stanchi. Probabilmente la birichinata c'entra con la stanchezza di tutti noi. Allora ritorno a raccontarvi... stavamo salendo in classe per la lezione di sloveno. La mia amica ed io abbiamo visto una bambina della sesta che stava spingendo la porta per non far uscire G. Poi G., tirando la porta, è scivolato ed ha sbattuto contro l'interruttore della luce, che si è rotto. Ovviamente non ha detto subito la verità. Poi la maestra mi ha chiesto di andare a spegnere le luci per poter vedere meglio lo schermo della lavagna interattiva. Allora sono andata ma non potevo farlo perché l'interruttore era rotto.

La maestra si arrabiò e chiese chi era stato e G. diceva: "Non sono stato io, non ho nemmeno visto chi sia stato!" Ma poi saltò fuori la verità (come sempre). Nonostante negasse di averlo fatto, il "colpevole" era G., ma non solo lui, era colpa anche della ragazzina della sesta.

Con la birichinata di G. ho capito, anche se lo sapevo già, che è sempre meglio dire la verità. Dobbiamo imparare che per ogni cosa che facciamo, bella o brutta, dobbiamo prenderci le nostre responsabilità, anche se sappiamo che avremo una conseguenza.

Julianna Delfino



IL GENIO DELLA SCUOLA

C'era una volta e c'è ancora un genio chiamato il Genio della scuola. Questo genio appare solo quando finisci la scuola e nel registro hai tutti i voti "cinque". Il Genio della scuola ti fa una domanda sulla scuola e, se rispondi bene, ti fa trascorrere bene tutta la tua vita, però, se sbagli, non succede nulla.

Un giorno accade che un bambino di nome Marty ha finito la scuola con soli voti ottimi sul registro. Quando si trova in camera gli appare il Genio. Il Genio dice a Marty: "Complimenti!" Poi il Genio chiede a Marty la domanda. Il ragazzo risponde correttamente e vince una vita straordinaria, tutto grazie alla scuola.

Jan Cavassi

EMANUEL E LA MUSICA

C'era un bambino di nome Emanuel. A lui piaceva la musica e suonava il pianoforte. Suonava la musica più bella del mondo. Una notte ha scritto una musica così bella che si è svegliato. Decise così di scrivere la sua prima canzone. Poi ha cominciato a soffiare un vento forte e il suono arrivava lontano, gli animali sentivano quella musica e la amavano. Emanuel è andato a vivere con gli animali. Quando è diventato più vecchio ha chiesto a sei animali di aiutarlo e formare un'orchestra di musica classica. Gli animaletti si trasformarono in sei gnomi e assieme agli uccellini suonavano la musica che Emanuel sognava. Gli gnomi suonavano, gli uccellini fischiavano e tutti vissero felici e contenti.



Emanuel Fusil

LA CASA SULLA NUVOLA

C'era una volta un angelo di nome Margherita. Margherita aveva un unicorno di nome Glitter. Margherita e Glitter decisero di avere una casa su una nuvola: la casa sarebbe stata di colore rosa e bianco e in stile moderno. Dentro ci sarebbero state delle fate che avrebbero pulito la casa e dei cuochi per cucinare. Margherita e Glitter erano felicissimi quando videro la loro nuova casa. Margherita e Glitter vissero felici e contenti nella loro nuova casa.

Safija Demiroska





ČAROBNE JUHE PROTI VSAKODNEVNIM NADLOGAM

Nekega deževnega dne smo v Piranu sklenili, da moramo nekaj ukreniti, da preženemo slabo vreme in prikličemo sonce. Da bi našli kakšno novo idejo, smo prebrali slikanico Protideževna juha, ki pa nas je navdihnila, da smo sestavili svoje recepte za juhe, ki bodo delovale še proti drugim nadlogam.

Učiteljica Tjaša Trošt

PROTINALOGINJSKA JUHA

Potrebujemo:

- 2 svinčnika s tanko špico,
- 2 svinčnika z debelo špico,
- radirka,
- 3 belila,
- škarje,
- 3 zvezki,
- 2 knjigi,
- 2 delovna zvezka



Postopek priprave:

V velikem loncu zmešamo vse sestavine, ki jih dodajamo po enakem vrsten redu, kot so zapisane. Dobro premešamo in gremo spat. Ko se zbudimo, nimamo več domače naloge.

Gaber, 4. razred Piran

PROTIDOLGOČASNA JUHA

Potrebujemo:

- rože,
- koledar,
- zvezek,
- voda,
- čebula za aromo

Postopek priprave:

Najprej se odpraviš na sprehod in nabereš rože.

Doma jih opereš in natrgaš ter daš v lonec. Nato

dodaš še štiri natrgane koledarje. Vse skupaj postaviš v hladilnik za štiri ure. Nazadnje dodaš še zvezek, vodo in čebulo za aromo. Juha mora nekaj časa odstati. Nazadnje ji dodaš skrivni protidolgočasni prašek in pripravljena je za uživanje.



Safija, 4. razred Piran



PROTIBOLEČINSKA JUHA

Sestavine:

- 2 jabolki,
- 1 ocvrt krompirček,
- 5 kosov kruha,
- 9 paradižnikov,
- 2 svinčnika,
- 2 litra vode,
- protibolečinski prašek.



Postopek priprave:

Jabolki narežemo. Krompirček in kruh spečemo v pečici na 140 stopinj 10 minut. S svinčnikoma zmečkamo paradižnike, da dobimo paradižnikov sok, ki ga dodamo prejšnjim sestavinam. Na koncu dodamo še protibolečinski prašek, ki ga pred tem zmešamo z nekaj vode.

Jan, 4. razred Piran





COME HO TRASCORSO LE VACANZE PRIMAVERILI



Le vacanze primaverili le ho trascorse con i miei genitori in Corsica.

Venerdì siamo partiti perché sabato dovevamo essere a Pisa per prendere il traghetto per la Corsica. Quando siamo arrivati a Pisa, abbiamo dormito nel nostro camper sul parcheggio dell'Ikea. Durante il tragitto in traghetto mi annoiavo e stavo male. Appena arrivati nella città di Saint Florent, siamo scesi dal traghetto e siamo andati con il camper in campeggio. Appena sistemati siamo andati a fare un giro in città. Emma ed io eravamo con la bici. All'ora di pranzo siamo andati a mangiare in un ristorante. Emma ed io abbiamo bevuto un cocktail analcolico e mangiato delle patatine fritte. Con la pancia piena siamo ritornati in campeggio e siamo andati a dormire. Al mattino ci siamo spostati in un altro campeggio a Ile Rousse. Lì c'era un treno che ci ha portati in città. Abbiamo camminato per due ore poi ci siamo fermati su una piccola spiaggia e abbiamo fatto il bagno. Il giorno successivo siamo andati a Cortes e abbiamo anche qui camminato tanto. L'ultimo giorno siamo andati ad Ajaccio e abbiamo visto il museo di Napoleone. Il mattino seguente prima di partire per casa abbiamo visitato la città Bonifacio e la sua cinta muraria. Qui abbiamo preso il traghetto di ritorno.

La Corsica mi è piaciuta perché ha tante belle spiagge di sabbia.

Mia Kukec



Le vacanze le ho trascorse a casa con la mia famiglia. Durante le vacanze ho letto, giocato al tablet...

I miei giorni preferiti sono stati venerdì e domenica. La giornata di venerdì mi è piaciuta molto perché siamo andati a Trieste a guardare il film di Garfield. Siamo partiti da casa verso le quattro e qualcosa. Quando siamo arrivati eravamo un po' in anticipo e così siamo andati a fare un giro nel centro commerciale. Il film mi è piaciuto molto. Domenica è stata anche una bella giornata perché abbiamo mangiato un buon pranzo con i nostri vicini di casa che sono milanesi.

Le vacanze mi sono piaciute molto perché potevo dormire di più.

Lara Vuk

Le vacanze le ho trascorse a casa.

Il giorno che ho deciso di descrivere è il primo. Al mattino mio fratello Lan mi ha svegliato saltandomi addosso. Poi sono andato a lavarmi i denti e mi ha dato una sberla, la mamma l'ha visto e l'ha sgridato. Dopo circa venti minuti siamo andati dalla mamma e ci ha detto di portare da mangiare ai conigli. Dopo pranzo, Lan, la mamma ed io siamo andati a passeggio. Quando siamo ritornati a casa, sono andato a studiare e poi ho giocato ai videogiochi per un'ora. La sera ho letto un libro che ci ha dato la maestra per le vacanze. La mamma ci ha preparato un frullato e siamo andati a dormire.

Liam Viler Flandija

Le mie vacanze sono iniziate bene, i primi due giorni ho riposato.

Martedì siamo andati alla festa di mia cugina. Abbiamo festeggiato in piscina con palloncini e una grigliata. C'erano tanti invitati. Era una giornata stupenda, con tanto sole perciò abbiamo fatto il bagno. Di sera abbiamo acceso un falò gigante e avevamo anche i fuochi d'artificio. È stata una serata magica. Il giorno dopo abbiamo solo mangiato e riposato. Un giorno l'abbiamo dedicato alle compere. Quando avevo due minuti di tempo leggevo il libro che la maestra ci ha dato per compito e poi ho anche completato la scheda del libro. Sabato siamo andati all'immaginario scientifico – museo della scienza di Trieste. Domenica invece abbiamo finito in bellezza con un buonissimo pranzo nel nostro ristorante preferito.

Nicola Peroša



Le vacanze primaverili le ho trascorse per lo più a casa, a parte un giorno che siamo andati a Gardaland.

Al mattino siamo partiti in macchina, il viaggio è durato tre ore. Arrivati a Gardaland siamo dovuti andare sulle giostre per bambini, per accontentare mio fratello. Poi siamo andati nella Casa di Prezzemolo e sul Raptor che è la giostra che mi è piaciuta di più. All'ora di pranzo siamo andati a mangiare perché avevamo già tanta fame. Con le pance piene siamo andati sulla Barca dei pirati che era paurosa e mostruosa. Inoltre siamo andati anche su alcune giostre dove ci siamo bagnati tantissimo. Di sera siamo partiti verso casa e siamo arrivati alle dieci di sera.

È stata una giornata bellissima, che non dimenticherò.

Ty Prelovšek

Le vacanze primaverili le ho trascorse a casa. Il giorno che mi è piaciuto di più è stato il giovedì perché è venuto a trovarmi mio cugino che abita a Maribor.

Abbiamo giocato quasi tutto il giorno assieme, un po' anche ai videogiochi. Al pomeriggio abbiamo fatto una passeggiata e abbiamo raccolto gli asparagi. Per cena la mamma ha preparato le uova strapazzate con gli asparagi e per poco mio cugino ed io non vomitavamo perché quel gusto amarognolo proprio non ci è piaciuto. Il giorno dopo siamo andati a fare una passeggiata a Fiesso, il tempo era bello e mio cugino ed io parlavamo dei videogiochi. Sabato mio cugino è tornato a casa.

Le vacanze mi sono piaciute tanto ma ero triste perché sono dovuto ritornare a scuola.

Kevin Križman





IL MIO ANIMALE PREFERITO

Sabato giocavo con il mio gatto Tom. Lui è giocherellone e affettuoso e anche un gran dormiglione.

Gli ho dato da mangiare la carne e poi è andato a dormire sul divano. Mentre dormiva lo accarezzavo. Quando si è svegliato è andato davanti alla porta perché voleva uscire, gliel'ho aperta ed è uscito. Mentre lo seguivo attorno alla casa, lui ha acchiappato un topo e lo ha portato sul balcone. Ho provato a prendere il topo per salvarlo, quando ce l'ho fatta era ormai morto allora l'ho buttato via.

Tom a quel punto era stanco, allora siamo entrati in casa ed è andato di nuovo a dormire sul divano.

Mia Kukec



Oggi i miei genitori ed io abbiamo deciso di andare allo zoo di Lubiana.

Ci siamo svegliati al mattino presto e ci siamo preparati. Siamo partiti in macchina. Durante il viaggio ho un po' dormito e ho guardato un film sul mio telefonino. Appena arrivati abbiamo parcheggiato e ci siamo incamminati verso l'entrata principale. Lì c'era una guida che ci ha accompagnato fino allo spazio dedicato ai capibara che sono i miei animali preferiti. Mi piacciono perché sono carini. La guida ci ha spiegato che vivono sia sulla terraferma che in acqua. Abbiamo continuato a seguire la guida fino allo spazio dedicato ai suricati, che sono i miei secondi animali preferiti. Mi piacciono perché sono molto veloci. La guida ci ha detto che si nutrono di aracnidi, insetti, lucertole e serpenti.

La visita è durata due ore e mezza. Alla fine della visita siamo tornati a casa. Sono contenta di esserci andata perché c'erano tanti animali interessanti e carini.

Lara Vuk



Il mio animale preferito è il mio cane, è un Golden retriever e si chiama Giulio.

Con lui gioco tanto, gli lancio la palla e lui me la riporta indietro. Alcune volte lo porto a passeggio così esce dal giardino di casa e si diverte. Quando vede degli altri cani abbaia. Durante le passeggiate, si ferma ad annusare ogni angolo. Quando fa i bisogni mi fa schifo, ma devo pulire. Quando dorme gli vado vicino e lo accarezzo perché ha un pelo morbidissimo come fosse un cuscino. Quando gli dico »Siediti«, lui si siede. Quando gli dico »Dammi la zampa«, mi da la zampa. Quando mangio la colazione, il pranzo o la cena do da mangiare anche a lui così non ha fame. Mangia tutto subito, in un secondo. Avere un cane è bello, ma devi dedicargli il tuo tempo, giocando tanto e pulendo la sua cacca, dunque ci vuole tanto lavoro.



Kevin Križman



L'animale che preferisco è il mio cane. Si chiama Coco.

Il 21 marzo siamo andati a prenderlo in un negozio a Celje. Mia mamma, Lan ed io siamo partiti di pomeriggio, dopo aver pranzato. Nel negozio c'erano diverse razze di cani. Siamo passati davanti una gabbia, dove c'erano quattro cani. Nessuno di loro si è accorto che li osservavamo. Ad un certo punto uno di loro si è buttato a terra e si è messo sulla schiena. Abbiamo scelto proprio lui. Durante il viaggio di ritorno era spaventato e ci camminava addosso. Arrivati a casa gli abbiamo dato da mangiare, ha mangiato davvero tanto, poi è andato a dormire.

Ha dormito per quattro ore. Quando si è svegliato abbaia perché era nuovamente affamato, allora gli abbiamo ridato da mangiare. Poi ha giocato con me ed è stato divertente.

Liam Viler Flandija



Ieri sono stato a Pirano con il mio cane. Siamo arrivati in Piazza Tartini. Poi abbiamo imboccato un vicolo desolato nel quale c'erano tanti cani aggressivi. Appena ci hanno visti ci siamo messi a correre. Il mio cane si è fermato ad abbaiare. È stato accerchiato, ma sono corso verso di lui, così ho fatto scappare i cani. Il mio cane allora si è messo a correre ed era molto felice.

Tornando a casa l'ho visto molto stanco e stava per crollare a terra, quindi l'ho preso in braccio e l'ho coccolato tantissimo ed era felicissimo. Poi si è messo a dormire come un ghiro. Gli voglio tanto bene.

Nicola Peroša



Un giorno siamo andati con mia mamma nel negozio di animali di Trieste per prendere il mio animale preferito: il criceto.

Nel negozio c'erano tanti criceti, ma io ho scelto il più giocherellone. In macchina, mentre tornavamo a casa, stavo pensando al nome da dargli e l'ho chiamato Mino. Arrivati a casa non avevamo ancora la gabbietta perciò l'ho tenuto in una scatola di cartone. Il giorno dopo siamo andati a comprare una gabbietta con dentro un tunnel, una ruota e tanti altri giochi. Quando siamo arrivati a casa ho giocato assieme a lui.

È stato un bellissimo amico ma dopo quattro anni se n'è andato, perciò non ce l'ho più.

Ty Prelovšek



LA GITA IN BARCA

Mercoledì 21 maggio, con la scuola, abbiamo fatto una gita in barca. Con noi c'erano gli alunni di Lucia e alcuni bambini di una scuola austriaca di Graz.

Dalla scuola di Lucia siamo andati a piedi fino Portorose, dove siamo saliti sulla barca "Zlatoperka". In tutto eravamo in settanta e io ero al secondo piano. Durante il viaggio in barca stavo male perché il mare era leggermente mosso e la barca dondolava. Quando siamo arrivati a Isola siamo andati al parco giochi. Mentre giocavamo ha iniziato a piovere, allora ci siamo rifugiati sotto un grande albero. Per fortuna ha finito di piovere e abbiamo ripreso a giocare. Poi siamo ritornati sulla barca ed io ero di nuovo al piano di sopra.



viaggio di ritorno abbiamo mangiato la pizza. L'ultimo pezzo di pizza l'abbiamo dato ad un gabbiano che ci inseguiva. Poi sono arrivati altri gabbiani allora abbiamo dato da mangiare anche a loro.

Quando siamo arrivati a Portorose, siamo scesi dalla barca, noi alunni di Sicciole siamo andati a piedi fino alla stazione degli autobus di Lucia e lì abbiamo preso l'autobus che ci ha portati a Sicciole. Questa giornata mi è piaciuta tantissimo.

Mia Kukec



GIORNATA AL CLUB VELICO PIRAT

Il 5 giugno i bambini delle IV classi di Pirano e Sicciole hanno partecipato a un corso di vela al club Pirat di Bernardino. Durante la giornata hanno imparato i nomi delle parti della barca, alcuni nodi marinari, ma soprattutto come mettere in acqua e veleggiare con le barche Optimist.

Il tempo ci ha regalato una bellissima giornata di sole, così alla fine i bambini hanno potuto fare un bagno rinfrescante in mare. La giornata è stata un grande successo, poiché è piaciuta a tutti. Alcuni hanno anche espresso il desiderio di iscriversi al club velico di Bernardino.

L'insegnante Irene Ciani

La giornata al club velico mi è piaciuta tantissimo. La cosa che ho preferito è stata quando siamo usciti co

n gli Optimist. Lara, Sofia ed io eravamo insieme sulla barca. Abbiamo imparato anche a fare alcuni nodi. Alla fine, abbiamo fatto il bagno in mare. Questa giornata mi è piaciuta così tanto che la vorrei rifare.

Mia Kukec





Mercoledì siamo andati al club Pirat per imparare a fare vela. Ci hanno insegnato come navigare con la barca Optimist. All'inizio avevo un po' paura, però poi ho provato ed è stato bellissimo! La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando abbiamo fatto il bagno. La giornata mi è piaciuta molto.

Lara Vuk

Durante la giornata al club velico mi è piaciuto tanto imparare a fare i nodi marinari e fare il bagno.

Ty Prelovšek

La giornata al club Pirat mi è piaciuta perché all'inizio pensavo che non sarei stato in grado di fare niente, invece ci sono riuscito. Mi sono divertito un "botto".

Liam Viler Flandija

Mercoledì siamo stati a Bernardino per provare ad andare in barca a vela. Mi sono divertito tanto. Mi è piaciuto soprattutto fare i nodi marinari. Spero di ripetere quest'esperienza.

Nicola Peroša

Durante la giornata trascorsa al club velico Pirat di Bernardino, mi sono divertito tantissimo. La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando sono caduto in acqua e quando ho riso tanto con Nicola.

Kevin Križman





NARAVOSLOVNI DAN V SOLINAH

V ponedeljek, 25. septembra 2023, so učiteljice organizirale športni dan v solinah. Šli so učenci od 2. do 5. razreda. V šoli smo dobili malico in se z avtobusom odpeljali do Seče. Odpravili smo se v Soline. Ko smo prispeli do vhoda, smo najprej pojedli malico. Kmalu je prišla vodička in razložila nam je, kako nastaja sol. Pokazala nam je fotografije raznih živali, ki živijo v solinah. Imeli smo tudi počitek in smo se lahko igrali. Po počitku smo si ogledali dokumentarni film o Solinah. Soline smo si tudi ogledali na razgledni točki – bil je zelo lep razgled. Na koncu smo se peš vrnili v šolo.

Lara, 4. r.

V ponedeljek, 25. 9. 2023, je šola organizirala naravoslovni dan v solinah. Šli smo z avtobusom do Seče. Ko smo prispeli, smo najprej pojedli malico. Kmalu je prišla vodička. Razložila nam je, kako so razdeljene soline in čemu je posamezni del solin namenjen. Šli smo do vhoda in vstopili v soline. Pokazala nam je, taperine, gavero in solinarski klobuk. Okusili smo tudi sol. V posebni hali smo si ogledali dokumentarni film o solinah, v katerem so bile prikazane tudi Strunjanske soline. Na razgledni ploščadi smo imeli lep razgled na soline. Nato smo se odpravili peš proti šoli. Šli smo po Parencani.

Kevin, 4. r.

V ponedeljek, 25. 9. 2023, smo si ogledali soline. Iz šole smo se odpravili do avtobusne postaje in se odpeljali do Seče. Prišli smo do solin in najprej pojedli malico. Prišla je tudi vodička. Hodili smo po lesenih brveh in si tako ogledovali kavedine. Pokazala nam je tudi taperine, gavero in solinarski klobuk. Ogledali smo si tudi dokumentarni film. V šolo smo se vrnili peš.

Ty, 4. r.

V ponedeljek, 25. 9. 2023, smo šli na ogled dela solin Lera. Šli smo učenci od 2. do 5.



razreda podružnice Sečovlje. V solinah smo imeli vodičko, ki nam je veliko povedala o solinah: kako se prideluje sol, kakšno škodo povzročijo dež in nevihte. Po dolgi hoji v solinah, smo prišli do stavbe, v kateri smo si ogledali dokumentarni film. Film je govoril o belem zlatu in o zgodovini solin. Ob koncu dneva smo se odpravili peš proti šoli. Šli smo po Parencani.

Nicola, 4. r.



V ponedeljek, 25. 9. 2023, je šola organizirala naravoslovni dan v solinah. Z avtobusom smo šli do Seče. Pojedli smo malico in prišla je vodička. Razložila nam je, kako se soline delijo: na Lero in Fontanigge. Sprehodili smo se po solinah. Pokazala nam je taperine, gavero in klobuk. Okusili smo tudi sol. Kasneje smo si ogledali dokumentarni film. Videli smo, kakšne so bile včasih soline. Pokazali so tudi Strunjanske soline. Šli smo na ploščad in imeli čudoviti razgled na soline. Na koncu smo se vrnili peš v šolo. Šli smo po Parencani.

Liam, 4. r.

V ponedeljek, 25. 9. 2023, so učiteljice organizirale naravoslovni dan v solinah. Na izlet smo šli učenci od 2. do 5. razreda podružnice Sečovlje in učiteljice.

Avtobus nas je peljal do Seče. Ko smo prišli do vhoda solin, smo najprej pojedli malico. Prišla je vodička in nam povedala, kako se prideluje sol ter pokazala taperine, gavero in klobuk. To so pripomočki, ki jih solinarji potrebujejo za pridelavo soli. Pokazala nam je tudi, kako se nabira sol.

Po končanem ogledu solin, smo se vrnili peš do šole. Ta dan mi je bil zelo všeč.

Mia, 4. r.

SOLINAR(KA) ZA EN DAN

Zjutraj sem zgodaj vstala, preden se je začela huda vročina. Odpravila sem se na delo. Nataknila sem si taperine, klobuk in vzela gavero ter začela z delom. Vmes smo imeli počitek in čas za kosilo. Potem sem nadaljevala z delom do večera. Pojedli smo večerjo in potem smo igrali moro. Šli smo spat.

Mia, 4. r.

Nekega dne, ko sem se zbudila, sem pogledala skozi okno in videla »moje soline«. Vstala sem, pojedla zajtrk in šla na polje, kjer sta me čakala oče in mama. To je bil moj prvi dan kot solinarka. Oče mi je razložil, kako se obdeluje in pobira sol. Pripravil je tudi taperine in gavere. Stopili smo v kavedine in s pomočjo očeta nabrala prvo sol. Skupaj z očetom sva nabrala veliko soli. Bili smo res pridni. Mama je pripravila malico. Potem smo nadaljevali z delom. Sol smo položili v vagone in jih porinili do skladišča. Utrujena sem se usedla na rob kavedina in pomislila, kako težko in natančno je delo solinarja. Oče in mama sta vse pospravila in napotili smo se domov. Ponosna sem bila na svoje delo, še bolj pa na svoje starše, ki to počnejo vsak dan. Odločila sem se, da jim bom vsak dan pomagala, ker mi je tudi zelo všeč.

Lara, 4. r.



Zjutraj sem se zbudil v solinarski hiški. Pojedel sem zajtrk in se odpravil delat. Sol sem pobiral z gaverom in jo dajal na kup. Popoldne sem jo spravil v skladišče. Zvečer sem pojedel večerjo in odpravil sem se spat.

Ty, 4. r.

Za praznik sv. Jurija sem šel k maši. Po maši sem stekel domov in se preoblekel. Z družino smo šli v soline. Odpravili smo se z barko. Ko smo prispeli, sem vzel gavero, taperine in klobuk ter začel pobirati sol. Imeli smo kratek odmor. Spet smo pobirali sol. Večkrat sem počival in vmes kaj pojedel. Pobral sem dosti soli. Malo sem jo tudi poskusil. Bila je odlična in slana. Zvečer smo šli domov. Pojedli smo večerjo in šli smo spat.

Kevin, 4. r.

Zjutraj sem se zbudil v solinarski hiši. Hiša je zelo stara. Umil sem se in oblekel. Začel sem pobirati sol, ki sem jo spravil v skladišče. Pojedel sem kosilo in se spet odpravil delat. Zvečer sem utrujen šel spat.

Liam, 4. r.

Na praznik sv. Jurija sem se z barčico odpravil v soline. Najprej sem pojedel malico, nato sem se preoblekel in se odpravil na delo. Prišel sem do kavedina in si najprej nataknil taperine. Prijel sem za gavero in začel nabirati sol. V prostem času sem z drugimi solinarji igral moro. V solinah sem bil celo poletno sezono. Ko je sezona končala, sem se z barčico vrnil v Piran.

Nicola, 4. r.





VISITA ALLA SCUOLA INTERNAZIONALE DI STUDI AVANZATI

"Scientia est potentia" è un aforisma latino che racconta una storia infinita: la storia della sapienza. Come disse il sommo poeta Dante Alighieri: "Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza". Un viaggio meraviglioso nel mondo della scienza per capire come esso funziona e per trovare una risposta ai molteplici perché, dove anche la fantasia e la creatività trovano il loro spazio.

Fondata nel 1978, la SISSA di Trieste rappresenta un centro scientifico di eccellenza nel panorama accademico nazionale e internazionale. Un'esperienza unica per gli alunni della quinta classe di Pirano, che hanno espresso così il loro entusiasmo...



Insegnante Katja Dellore

È stato emozionante visitare la SISSA. Abbiamo capito come Didone è riuscita a conquistare la città di Cartagine con un mantello. Abbiamo conosciuto gli scienziati e i ricercatori. La mia ricercatrice preferita è Francesca perché studia i cristalli. La formazione dei cristalli mi affascina molto.

Kevin Markežič

La storia di Didone è stata molto interessante. È riuscita a conquistare la città e a prendersi gioco del re. Attorno alla SISSA c'è molta natura. Dal settimo piano si vedeva tutta Trieste, la costa slovena e quella croata. La vista era stupenda.

Brina Fidler

Gli scienziati si sono impegnati molto nell'organizzazione della caccia al tesoro. A me è piaciuta tanto, credo che piacerà anche alle future classi che visiteranno la SISSA.

Andres Rojec

L'escursione alla SISSA è stata indimenticabile. Mi è piaciuto conoscere gli scienziati. È stato molto interessante.

Teodora Stankovič



Alla SISSA si può lavorare anche con i cani. Questo mi è piaciuto molto. Gli scienziati che abbiamo conosciuto erano molto intelligenti, come pensavo.

Sofia Stepnova

La visita alla SISSA mi è piaciuta perché abbiamo fatto delle attività, una tra queste era la caccia al tesoro. Al piano più alto dell'edificio c'erano delle finestre molto grandi. C'era una vista bellissima, si vedeva tutta Trieste, la Slovenia e anche la Croazia.

Benjamin Bevk

La giornata mi è piaciuta perché a me piacciono le cose scientifiche. L'attività su Didone è stata interessante. Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo riempito diverse forme geometriche con della pasta. Durante la caccia al tesoro una compagna ha indovinato il codice del lucchetto. Che fortuna!

Glen Palakovič

Quando io, la ricercatrice Elsa e il mio gruppo siamo saliti al sesto piano per capire quanto fosse vecchio il sole, mi sono fermata a guardare i quadri del nostro universo. C'erano le stelle, le galassie, i buchi neri...

Lana Kodarin





Mi piacciono molto le cose che sono collegate allo spazio, come l'astrofisica. Il panorama dal settimo piano era meraviglioso. Mi veniva voglia di saltare dalla finestra perché credevo di poter volare. Ho imparato tante cose nuove.

Svitlak Trento

La gita mi è piaciuta perché abbiamo fatto degli esperimenti. Un matematico ci ha raccontato una storia. Hanno perfino organizzato una specie di caccia al tesoro. La parte più bella è stata la storia di Didone perché a me piacciono queste storie o leggende molto vecchie. Spero che un giorno anch'io diventerò un membro della SISSA.

Domenico Litorri

La visita alla Scuola Internazionale Superiore degli Studi Avanzati è stata bellissima. Immaginavo quanto lavoro ci fosse dietro alle ricerche degli scienziati. Quanto impegno ci vuole per finire lì, proprio alla SISSA. Quanti professori, studenti e studiosi abbiamo incontrato! È stato meraviglioso!

Ermano Rešek



La giornata è stata bella. Era piena di cultura, scienza e matematica. Tre cose molto interessanti. Didone, la regina, ha preso un regno con un mantello. Eravamo tutti sorpresi per l'intelligenza della regina. Nell'istituto SISSA c'è molta intelligenza.

Pierdavide Ragazzino

La SISSA è un grande edificio dove si studia. Hanno un parco bellissimo. Siamo saliti all'ultimo piano. Avevamo una vista splendida su tutta la città. La visita mi è piaciuta.

Samuel Rešek



La visita alla SISSA mi è piaciuta. Gli studiosi ci hanno preparato una caccia al tesoro, la quale era divertente. Gli studiosi ci hanno anche presentato la storia di Didone, che si prese un grande territorio con un mantello.

Ruben Križman Veselič





ISPIRATI DA VINCENT VAN GOGH...

Guardare un quadro è come aprire una porta dietro alla quale si cela uno spazio immaginario, un mondo nuovo. Esso appartiene all'osservatore, ovvero a colui che varca l'uscio della realtà creando storie fantastiche, personaggi misteriosi e ambienti inesplorati. Ecco come gli alunni della quinta classe di Pirano, ispirandosi alla *Notte stellata* di Van Gogh, hanno creato con estrema creatività i loro mondi fantastici.

L'insegnante Katja Dellore





BENVENUTI IN CUCINA CON JENNY

Oggi cuciniamo il selvaggio alla tartara. Prima di tutto, prendete una cipolla, un libro e una manciata di pigne lerce. Affettate tutto, compreso il libro. Dopo, mettete tutto dentro lo stivale, con un chilo di carta igienica. Infornate e attendete la cottura.

Per dessert degustate la torta ai calzini. Prima di tutto, macinate i calzini e aggiungete un po' di acqua. Mescolate il tutto, lo mettete nel microonde e sopra metteteci delle tempere. Come bevanda macinate il rotolo di carta igienica nel sudore e versatelo nel bicchiere.

Buon appetito! Così termina "In cucina con Jenny"!

Jenny Vita Ferrandino





LA MAGICA AVVENTURA DEGLI ORSETTI GOMMOSI

Un giorno, mio papà ha comprato un pacchetto di orsetti gommosi. Era già sera, perciò sono andata a dormire. Poco dopo, ho sentito dei rumori strani. Pensavo che fossero gli animali di casa, così non ci ho fatto caso. Più tardi, ho sentito una pentola cadere e ho capito che non potevano essere gli animali. Allora sono andata a vedere, sentendomi salire l'adrenalina.



Poi li ho visti: degli orsetti gommosi che camminavano! E uno mi ha detto: "Ciao!", e io, ovviamente, come farebbe ogni essere umano, ho reagito urlando. Loro mi guardavano e non capivo cosa volessero da me. Sono andata a dormire e loro mi sono saliti addosso: ho capito in quel momento che non stavo sognando e loro erano veri! Gli orsetti erano così carini: rossi, bianchi, verdi, arancioni e gialli.

Mi dissero che i loro amici si trovavano a Dolcelandia. Perciò, siamo partiti per un'avventura con un aereo. Siamo andati nella giungla e abbiamo fatto "Tarzan" con le liane. Poi abbiamo trovato il portale che portava a Dolcelandia. Così, loro sono entrati nel portale, ci siamo salutati e sono tornata a casa.

Jenny Vita Ferrandino





LA DIPENDENZA DA BISCOTTI DI ASDRUBALE

Un giorno c'era una signora che chiedeva del cibo. Il signore Asdrubale glielo rifiutò. In realtà la signora non era una persona normale, era una strega che maledì Asdrubale, il quale, però, non si accorse di niente.

Il giorno seguente Asdrubale si svegliò con una gran voglia di biscotti, quindi si alzò di fretta per mangiarli. Il suo amico Antonio, come ogni mattina, venne a salutarlo e gli chiese: "Ma stai bene? Perché mangi tutti questi biscotti?"

Asdrubale rispose: "Non lo so, non riesco a smettere!"

E così Antonio chiese aiuto agli altri amici, Franco, Piero e Giulia. Tutti in coro chiesero: "Perché ci hai chiamato? Cosa c'è di tanto urgente?"

Antonio rispose: "Asdrubale non riesce a smettere di mangiare biscotti."

Giulia, sospettando qualcosa, gli chiese cosa avesse fatto di speciale. Disse che aveva fatto una passeggiata con il suo cane Mario. Piero chiese con chi avesse parlato l'ultima volta, e lui rispose: "Con una signora il cui nome inizia con la lettera elle."

Franco chiese con timore: "Per favore, dimmi che la signora non si chiama Luisa!"

Lui rispose: "Sì, proprio quello è il suo nome."

Franco, Giulia, Pietro e Antonio esclamarono: "Allora ti sei messo nei guai!"

Asdrubale, confuso, chiese: "In che senso nei guai?"

Antonio rispose: "Nel senso che Luisa è una strega!"

Così andarono da Luisa. Asdrubale le chiese: "Perché mi hai fatto questo, eh, strega?"

Luisa rispose arrabbiatissima: "Senti qua, Asdrubale, a me non piace che qualcuno mi urli addosso. Io sono di alcuni secoli più anziana di te, e se hai intenzione di rivolgerti a me, preferirei che mi chiamassi signora Luisa."

Antonio, scosso dal tono della signora, chiese gentilmente: "Mi scusi, ma il mio amico Asdrubale voleva solo chiedere perché non riesce a smettere di mangiare biscotti?"

Lei, felice del tono cortese di Antonio, disse: "So bene cos'ha il suo amico, l'ho maledetto io!"

Asdrubale le chiese il perché, e lei rispose: "Perché tu mi hai rifiutato del cibo!"

I suoi amici l'obbligarono a scusarsi. Asdrubale, inizialmente poco convinto, poi disse con sincerità: "Mi dispiace, non so cosa mi sia preso. Mi potrai mai perdonare?"

Lei lo perdonò e gli tolse la maledizione.

Asdrubale le diede i biscotti avanzati, perché era il minimo che potesse fare, e anche perché aveva la nausea: aveva mangiato troppi biscotti!

Jenny Vita Ferrandino



LA BIOGRAFIA DI TOLKIEN

John Ronald Reuel Tolkien nacque il 3 gennaio 1892 in Sudafrica. All'età di tre anni, si trasferì in Inghilterra con la famiglia. Poco dopo il loro arrivo, suo padre morì e Ronald non tornò mai più in Sudafrica.

Sua mamma gli insegnò a leggere e scrivere. Ronald era anche bravo a disegnare. Quando si trasferirono in città, si sentì strappato via dalla sua amata natura e si sentiva a casa solo attraverso i libri. Faceva sogni di fiori magici che crescevano sulle tombe dei grandi eroi coraggiosi.

Poco dopo, anche la mamma morì. Lui e suo fratello furono accuditi da un amico di famiglia, un prete di nome Francis. Padre Francis si assicurò di dare a Tolkien e a suo fratello una buona istruzione.

Tolkien si iscrisse alla King Edward's School e lì incontrò tre bravissimi amici: Rob, Geoffrey e Christopher. Non solo erano amici, ma facevano parte di una società segreta dove leggevano poesie e racconti.

Durante la Prima Guerra Mondiale, Tolkien e i suoi amici furono chiamati a combattere. Purtroppo, solo lui e Christopher tornarono. Fu un duro colpo per Tolkien.

Diventato adulto, sposò Edith ed ebbero quattro figli, ai quali leggeva sempre le storie che inventava. Quando fu pubblicato il suo primo libro, "Lo Hobbit", ebbe un grande successo e tutti chiedevano altre storie. Il suo editore gli chiese di scrivere un altro libro. Non fu velocissimo, ci mise 12 anni e scrisse 9250 pagine: "Il Signore degli Anelli" fu talmente grande che lo divisero in tre parti.

Tolkien è tuttora considerato il padre del fantasy moderno.

Jenny Vita Ferrandino





UN GIORNO NEI PANNI DELLA MAMMA

Ho sempre pensato che, se potessi scambiare il mio corpo con quello di uno dei miei genitori, sceglierei la mamma e mi comporterei come lei. Ed è successo davvero! Un mattino mi svegliai nei panni di mia mamma...

Andai a lavorare, pulii il negozio e mangiai un po' di cioccolata. Quando arrivarono dei clienti che parlavano in inglese, non sapevo comunicare con loro, perché nella mia vera vita da bambina non parlavo bene l'inglese.

Finito di lavorare (finalmente!), mi preparai per tornare a casa. Il problema era che io non avevo la patente, perciò decisi di prendere un taxi. Il taxi mi portò fino alla scuola di Sicciole, dove dovevo prendere Kevin e Izabel – cioè me. Mi sembrava di essere potentissima, dato che potevo comandare tutto il tempo ai miei "figli".

Arrivati a casa (in taxi), iniziai a comandare e a dare loro gli ordini: mi sembrava di essere una regina in casa!

Era arrivata l'ora di cena e, dato che in realtà non sapevo cucinare, feci una semplice pasta al pomodoro. A loro non piacque tanto, ma la dovevano mangiare perché sennò restavano affamati.



Dopo cena dovevo lavare i piatti: sentii un brivido bruttissimo, perché era tutto così sporco e di cattivo odore... Per fortuna trovai i guanti, altrimenti avrei ordinato a Kevin e Izabel di farlo loro.

Dopo quella lunga giornata ero stanchissima. Andai a letto, ma verso mezzanotte c'era una zanzara che continuava a disturbarmi con il suo zzz, zzz... Dopo un certo tempo riuscii a ucciderla e a rimettermi a dormire. Ma Kevin e Izabel erano venuti a dormire da me e russavano così forte che riuscii a prender sonno solo dopo molto tempo.

Il mattino seguente mi risvegliai di nuovo Izabel. Per fortuna lo scambio dei ruoli durò un solo giorno, era stato troppo stancante!

Izabel Križman



LA MIA RICETTA DISGUSTOSA

La mia ricetta si chiama "Schifezza".

Per il piatto Schifezza ci servono vari ingredienti. Per prima cosa, si deve cucinare in una cucina sporca, altrimenti non è abbastanza disgustosa. La cucina deve essere sporca di ketchup, di banana spiacciata e di gelato con la muffa. Prima di iniziare a cucinare, bisogna assicurarsi di avere le mani sporche di terra fresca.

Ora finalmente si cucina.

Per prima cosa, prendete un pesce crudo con sopra un po' di aceto e mettetelo nel forno a cento gradi per un'ora intera, così può diventare bello bruciacchiato come il carbone. Tiratelo fuori dal forno e aggiungete un po' di briciole ammuffite.

Poi, bisogna prendere una pentola e metterci dentro del ketchup, del cioccolato fondente, un po' di aceto e un pizzico di caffè. Ovviamente la pentola non deve essere pulita ma sporca del cibo precedente. Mettete la pentola sul fornello e portate a bollore, così si amalgama bene il tutto.

Dopo dieci minuti, aggiungete un po' di latte e mescolate per almeno otto minuti. Quando il composto si è cotto abbastanza, prendete un piatto e vi adagiate il pesce. Quindi, versate il buon sugo ottenuto sul pesce. Fate riposare il tutto in frigo, così la pietanza diventa fredda e compatta. Prendete il piatto col pesce fuori dal frigo. Aggiungete una fogliolina qualunque e posizionatela sul piatto.

Buon appetito!

Izabel Križman





LA CONIGLIOSITTER

Un giorno autunnale, i miei padroni decisero di andare in vacanza. Certo, venne una conigliositter a darmi da mangiare. Il primo giorno ero triste e mi nascondevo tutto il tempo sotto il divano. La mia conigliositter mi cercava, ma non riusciva a trovarmi.

Una volta si sedette sul divano, e io mi sentii a disagio, anche perché le puzzavano i piedi. Così scappai, ma lei mi vide e mi rinchiuso in una stanza chiusa a chiave con solo un po' d'acqua. Per fortuna, c'era una formica che mi faceva compagnia. Cominciammo a parlare della nostra vendetta contro la conigliositter, che ci dava tanto fastidio. La formica provò ad aprire la porta con una spilletta per capelli.

Ce l'avevamo fatta! Avevamo avuto fortuna che la conigliositter non fosse in casa. Installammo delle videocamere che avevamo comprato su Amazon e ci nascondemmo sotto il divano, piangendo. Le videocamere ripresero tutto. Io e la formica ci annoiavamo a fare sempre la stessa cosa, così creammo una bambola elettronica che si muoveva e faceva le faccende domestiche come la conigliositter, ma con una voce che diceva: "Voglio sbarazzarmi dei conigli, sono così brutti!".

I giorni passavano e io mi annoiavo, quindi non facevo altro che dormire. La bambola distrusse tutta la casa. Finalmente, i padroni tornarono: evviva! Si arrabbiarono davvero tanto con la conigliositter...

Izabel Križman





IL MIO NASCONDIGLIO

Il mio nascondiglio preferito è sull'albero vicino a casa. È circondato dalla natura ed è grandissimo. Con la mia amica adoriamo giocarci sopra. Abbiamo una cucina, un bagno, una sala giochi e tante stanze.

Una volta mio papà mi ha costruito anche una casa sull'albero. A volte ci porto anche del cibo. Mi piace tanto fare scherzi al mio fratellino nascondendomi sull'albero. Nel mio nascondiglio ho imparato ad arrampicarmi.

Di solito ci gioco a nascondino, invento storie, gioco ai pirati oppure mi ci arrampico. A volte lo abbelliamo e tagliamo via i rami secchi. Mi ci nascondo anche quando piove, anche se mi bagno.

A me il mio nascondiglio piace molto.

Sara Radman

TIKA

La mia cagnolina si chiama Tika ed è di razza Cocker. Ha un anno e qualche mese, è alta circa venti centimetri e lunga circa trenta-quaranta centimetri. Ha i denti appuntiti ed è molto carina. Le piace molto giocare con una specie di pallina e con i palloni da calcio. Le piace anche stare all'aperto e soprattutto mangiare. Di solito mangia i croccantini e beve l'acqua. Durante l'inverno vive in casa, mentre d'estate sta fuori in giardino. Spesso la portiamo a passeggio e giochiamo tanto con lei. Adora le persone, i bambini e specialmente i grattini sul pancino. Ha paura quando la sgridiamo ed è triste quando non la lasciamo andare sul letto. Sa correre molto veloce, sente molto bene e ubbidisce se le diciamo

"Seduta!", "Vieni!", ecc. È molto brava ed educata, anche se a volte è monella: se vede le galline, un gatto o degli uccellini, li rincorre subito. Se non ci vede per un'ora, poi ci salta addosso e si fa la pipì dalla felicità.

Tika per me è un cane molto speciale e le voglio molto bene.

Sara Radman





UNA VACANZA DA SOGNO

La mia padroncina Sara è andata in vacanza senza di me e io sono molto arrabbiata, perciò ho deciso che me ne andrò alle Hawaii.

Ho organizzato bene il viaggio. Appena arrivata all'albergo, ho lasciato le mie valigie e ho consultato la mappa, quindi me ne sono andata un po' in giro. Sono andata in città e ho gironzolato per i negozi. Poi sono tornata in albergo per mettermi il costume da bagno e andare a nuotare. Arrivata al mare, mi sono accomodata sulla sdraio e mi sono bevuta una bevanda di cocco. Iniziava a fare caldo, perciò mi sono buttata in acqua fino alle 14:30, poi mi sono asciugata e sono ritornata in albergo. Più tardi andrò a pranzare fuori e mi comprerò un po' di oggetti da cancelleria, per non stare ad annoiarmi in albergo.

Mi piacerebbe molto fare questa vacanza, ma alla fine è stato solo un bel sogno. Però sono davvero in viaggio, perché Sara mi ha portata con sé.

La cagnolina Tika
Sara Radman

LE MIE GALLINE

Le mie galline sono trentacinque e solo una di loro ha un nome, che è Robianca; tutte le altre non ce l'hanno. Ogni gallina è di razza diversa. Le mie preferite sono quelle grigie. Mangiano mais e i resti di cibo che rimangono, ad esempio, bucce di patata, la parte verde dell'anguria, l'uva... Mangiano due-tre volte al giorno.

Voglio loro molto bene, anche se il mio cane non la pensa come me, anzi, al contrario: le vorrebbe mangiare! Non sanno volare molto in alto, però quando lo fanno e le voglio

prendere, mi beccano. Io non me ne prendo molta cura, a questo ci pensa papà. A dire il vero, loro praticamente hanno paura di me.

Beh, non mi piacciono molto le galline in generale, però do loro un bel "7". Sono felice che ci siano.

Sara Radman





LA MIA MAMMA

La mia mamma si chiama Jessica. Ha 34 anni, i capelli biondi, gli occhi azzurri ed è alta un metro e settantatré. Lavora presso l'asilo di S. Lucia. Il suo colore preferito è il blu e il suo animale preferito è il gatto. Le piace la pasta cucinata in mille modi diversi. Adora giocare con i suoi tre figli a calcio, a remi, a briscola, a "Uno" e a tombola. Sa cucire e fare i gobelin. Qualche volta, per scherzo, mi prende in giro. Mi piace il suo carattere e le voglio molto bene!

Jakob Pišot



UN VIAGGIO FANTASTICO

Un giorno, mentre mangiavo degli orsetti gommosi, all'improvviso presero vita! Spaventato, mi nascosi nel corridoio. Poi, tornando giù, gli orsetti mi chiesero se potevano venire in vacanza con me. Risposi di sì, così partimmo per Capo Verde, in Africa, dove ci divertimmo e giocammo come in un film per tutto il giorno. La sera, per cena, guardammo un film per bambini. Tornati a casa, gli orsetti gommosi si divertivano a correre su e giù. Divennero tristi quando dovetti tornare a scuola e, al mio ritorno, li trovai di nuovo semplici caramelle senza vita. Ero triste, ma presto capii che ero stato fortunato a vivere quell'avventura incredibile!

Jakob Pišot

MINUSCOLO PER UN GIORNO

Un giorno mi sono svegliato e mi sono ritrovato minuscolo, rinchiuso in un luogo buio: era la borsa di scuola di mio fratello. Mi portò a scuola insieme alla borsa, e quando l'ha aperta sono saltato fuori. Ho corso verso la mia classe, ma una volta arrivato non sapevo cosa fare. Sono rimasto nascosto per quasi tutta la giornata. Poi sono saltato nella borsa del mio compagno di classe Lan e giocavo tra i suoi quaderni. Curioso, sono saltato anche nella borsa di Sara. Per tornare a casa, mi imbucai di nuovo nella borsa di mio fratello. Quella notte andai a dormire tra le lenzuola del mio enorme letto. Dormii tutta la notte e il giorno seguente mi svegliai con le mie solite dimensioni.

Jakob Pišot



IL MIO GATTO MIKI

Il mio gatto Miki ha i denti affilati, la testa piccola e il suo corpo è morbido. Ha gli occhi dolci e d è tutto nero.

Mangia il cibo per gatti, i croccantini e qualche volta gli dò un po' di biscotti. Pesa quasi tre chili, ha il pelo lungo e soffice, adora le coccole ed è molto furbo.

Di giorno dorme e di notte acchiappa i topi e gli uccellini. Miagola forte quando vuole coccolarsi e gli piacciono i grattini sulla pancia.

Quando non trova niente in giro, torna a casa per mangiare i croccantini. I suoi preferiti sono quelli al formaggio. Quando finisce di mangiarli salta sul letto e si viene a coccolare, poi si ferma a dormire o va fuori. Quando mi sveglio lo trovo sempre in cantina che dorme e gli faccio qualche carezza prima di andare a scuola.

Lan Viler Flandija

LE MERAVIGLIE DEL MARE

Il mare profondo, bello e blu, con pesci, granchi, polpi e balene che nuotano giù. Tu con la barca e loro con la pinna.

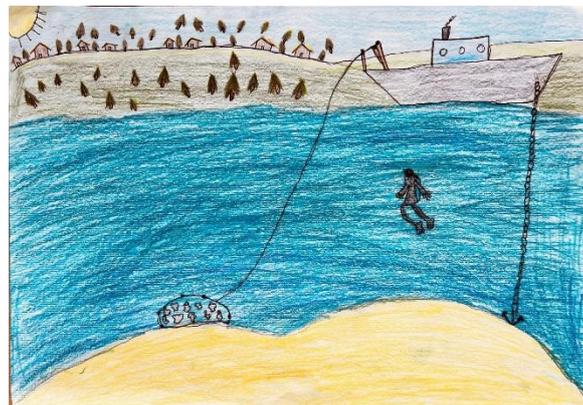
Il mare che ti vede, ti saluta e ti cura le ferite, quando vai sott'acqua, vedi lo splendore che ha.

Quando lo squalo arriva, scappi, ti guardi alle spalle.

Ti saluta gentilmente e si mette a cantare.

Vai alla deriva.

Vedi i coralli, le stelle marine e le spugne di mare che ti salutano muovendosi, e il granchio che ti passa vicino ti mostra la sua corazza luccicosa come una stella.



Perché il mare pulito, si sa, con le sue sorprese ti affascina. Potresti stare ad esplorarlo tutto il giorno.

Ma quando il mare ti fa surfare,

ti guarda felice e ti protegge come un figlio.

Lan Viler Flandija



I SALINERI

Le saline, belle come sempre
I taperini che strisciano sul sale
e il salinaio che raccoglie
il suo duro lavoro.

Spinge un vagone
stufo e stanco torna a casa.
Lo aspetta un piatto di polenta
e un bicchiere di vino
prima di iniziare un'altra giornata.



Lan Viler Flandija





SOLINAR ZA EN DAN

Danes zjutraj sem se zbudila zelo zgodaj. Sanjala sem, da sem bila v solinah in da sem postala solinarka.

Ko sem se v sanjah zbudila, sem bila v solinarski hiši. Nič mi ni bilo jasno, a ko sem pogledala skozi okno, sem res bila v solinah. Tudi oče, mama in Kevin so bili tam. Mama je pripravljala zajtrk, očka se je oblekel, a Kevin je še spal. Ko smo bili vsi budni in pripravljeni, smo šli pobirat sol. Na žalost se je začelo oblačiti, bližali so se temni oblaki. Vseeno smo nabrali veliko soli. Medtem ko je bila nevihta, smo bili v hiši in igrali smo moro. Mama je skuhala kosilo. Pojedli smo in kmalu se je tudi razjasnilo. Spet smo pobirali sol, saj je bilo vreme primerno. Sonce je zašlo, zato smo sol pospravili v klet. Bili smo utrujeni in odpravili smo se spat.

Moje sanje so mi bile všeč, ker sem v solinah počela veliko zanimivega. Res je bila zanimiva dogodivščina, čeprav sem sanjala. Ta dan mi je bil všeč in bi res rada izkusila biti solinarka. Mislím, da je naporno delo, ampak zelo zanimivo.

Izabel, 5. r.

Danes sem se zbudil v solinarski hiši.

Pojedel sem malico, nato sem se odpravil na delo. Morsko vodo sem najprej spustil v velik bazen, nato pa še v manjše bazene. Ti bazeni se imenujejo kavedini. Tega dne sem pripravil bazene za nadaljnje delo. Vrnil sem se v hišo, pojedel večerjo in šel spat.

Naslednje jutro sem hitro pojedel malico in odšel na delo. Pred tem sem si nataknil taperine in si nadel slamnati klobuk. Začel sem pobirati sol. Ko sem zvečer končal z delom, sem preštel kupčke soli. Res jih je bilo veliko!!

Mama me je zbudila iz teh lepih sanj. Še sem hotel spati in sanjati, a kaj hočemo – tako je življenje!!

Jakob, 5. r.

Danes zjutraj sem se zbudila in spomnila sem se, da sem sanjala, da sem postala solinarka. V sanjah sem s svojo družino delala v solinah. Mama, tata in moja sestra so imeli na nogah taperine, na glavi pa slamnate klobuke. Zelo so bili smešni. Tudi jaz sem bila zelo smešna, saj sem imela oblečena prevelika oblačila in je na meni vse viselo. Z gaveri smo pobirali sol. Ko smo naredili kupčke soli, smo sol naložili v vozičke. Sol res obožujem, zato sem jo skrivaj lizala in se smejala.

Sanje so mi bile zelo všeč. Ko sem jih povedala mami, mi je rekla, da je ona prav to počela, ko je bila majhna. Tako sva se skupaj smejali.

Jenny Vita, 5. r.



Danes zjutraj sem se zbudila zelo zgodaj. Sanjala sem, da sem bila v solinah in da sem postala solinarka.

Bila sem odrasla, imela sem svojo družino in otroka. Vsak dan sem pobirala sol, tako da sem lahko svoji družini skuhala testenine, mineštro in drugo okusno hrano. Oblečena sem bila v stara oblačila in slamnati klobuk. Imela sem nataknjene taperine. Z gaverom sem pobirala sol, ki sem jo nalagala v voziček. Delali smo od jutra do večera. Ko smo počivali, smo igrali moro. Bilo je zelo vroče.

A naenkrat so se začeli približevati temni oblaki. Hitro smo morali zaščititi kavedine polne soli.

Nee, kakšna škoda! Morala sem se zbuditi. Upam, da bom še kdaj sanjala soline.

Sara, 5. r.

Danes zjutraj sem se zbudil. Spomnil sem se, da sem sanjal, da sem bil solinar.

V sanjah sem se zbudil in bil sem v solinarski hiši. V kuhinji sem videl stare lonce. Bil sem začuden. Pogledal sem skozi okno in zagledal soline. Takoj sem se odpravil pobirat sol v kavedine. Nabral sem eno tono soli. Spravil sem jo v skladišče. Nadaljeval sem z delom, a v trenutku se je začelo neurje. Odhitel sem v hišo ter zaprl vrata in okna. Ko je nevihta končala, sem vzel kladivo in me je zadela strela.

V tistem trenutku sem se zbudil. Bil sem v moji sobi. Ugotovil sem, da so to bile sanje, ki so mi bile všeč. Res bi rad bil solinar za en dan.

Lan, 5. r.





IL SOGGIORNO PROLUNGATO - UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA



Il soggiorno prolungato nella nostra scuola è un'opportunità preziosa per poter esplorare nuove passioni, acquisire competenze pratiche e socializzare in un ambiente accogliente e stimolante. Durante quest'anno scolastico, abbiamo avuto il privilegio di partecipare a una vasta gamma di attività che hanno arricchito il tempo fuori dalle lezioni tradizionali. Ecco un assaggio di ciò che gli alunni hanno vissuto e imparato.

Una delle esperienze più amate è stata quella dei **laboratori artistici**. Gli alunni hanno avuto l'occasione di esprimere la propria creatività attraverso varie forme d'arte, come pittura, disegno e scultura. Questi laboratori non solo hanno permesso loro di migliorare le proprie abilità artistiche, ma hanno anche insegnato loro l'importanza della pazienza e della dedizione.

Inoltre, i **concorsi artistici** hanno dato a molti la possibilità di mostrare i propri lavori a un pubblico più ampio. La partecipazione è stata alta e la qualità delle opere presentate è stata davvero di alto livello. Questi concorsi hanno incoraggiato la competizione sana e hanno rafforzato la fiducia in se stessi.

Il fascino delle **attività manuali** non è mai passato di moda. Durante il soggiorno prolungato, molti alunni si sono avvicinati al mondo dell'**uncinetto** e del **cucito**. Queste attività hanno suscitato un grande interesse e sono state un ottimo modo per rilassarsi e socializzare.





Realizzare un oggetto con le proprie mani, che si tratti di un semplice braccialetto all'uncinetto o di un cuscino ricamato, è una soddisfazione unica che insegna la perseveranza e la precisione.

L'**attività fisica** è stata una parte fondamentale del nostro soggiorno prolungato. Abbiamo avuto accesso a una varietà di sport, dal calcio alla palla tra due fuochi, dal basket alle corse campestri. Lo sport ha insegnato il valore del lavoro di squadra e dell'impegno costante, oltre a mantenersi in forma e a divertirsi.

Anche i **giochi di squadra e individuali** hanno avuto un ruolo significativo. Giocare a scacchi, giochi da tavolo e altre competizioni amichevoli hanno aiutato a sviluppare strategia, pazienza e capacità di risoluzione dei problemi.

Naturalmente, il soggiorno prolungato non è stato solo divertimento e creatività. Abbiamo dedicato tempo anche allo **studio** e ai **compiti**. Il tempo organizzato per lo svolgimento dei compiti e lo studio assistito è stato particolarmente utile per chi aveva bisogno di un aiuto aggiuntivo. Le insegnanti sono state sempre disponibili per fornire supporto e chiarimenti, creando un ambiente di apprendimento collaborativo e solidale.

Il soggiorno prolungato a scuola è stato un'esperienza arricchente sotto molti aspetti. Gli alunni hanno imparato nuove **competenze**, stretto nuove **amicizie** e scoperto **passioni** che non sapevano di avere. Queste attività non solo hanno reso il loro tempo a scuola più piacevole, ma li hanno anche aiutato a crescere come individui.

Non vediamo l'ora di scoprire cosa ci riserverà il prossimo anno scolastico!

L'insegnante Mojca Stancich





IL RISCATTO DI MATTEO

Personaggi:

Matteo: bambino che soffre di mutismo selettivo, bullizzato

Alice: bulla

Sara: bulla

Walter: amico di Matteo

Insegnante Paola



Introduzione:

La storia si svolge a scuola dove Alice e Sara, due ragazzine estremamente vivaci, non vedono di buon occhio il fatto che il povero Matteo non riesca a comunicare con tutti. Per questo motivo, sono sempre pronte a prenderlo in giro e ad umiliarlo. Walter è l'unico che lo protegge e lo aiuta. Alla fine, però, saranno in molti a ravvedersi...

Alice: Guarda Matteo, sempre zitto e con la testa bassa. Non saluta mai.

Sara: Sì, è vero, è con noi già da due mesi e riesce a parlare soltanto con Walter.

Alice: Proprio così. Mi viene da pensare che tra cretini si capiscano bene.

Sara: Ma come pensa di superare la classe se non riesce a parlare?

Alice: Probabilmente proverà a commuovere l'insegnante mettendosi a piangere, tanto è l'unica cosa che sa fare.

Sara: Matteo! (con tono beffardo e canzonatorio) È vero che inizierai a piangere e chiamerai la mamma?

Walter: Dai, smettetela di prenderlo in giro, non è colpa sua se ha delle difficoltà a parlare. Al posto di aiutarlo, siete pronte ad umiliarlo. Insegnante, Alice e Sara continuano ad offendere Matteo.

Insegnante Paola: Su, ragazze, adesso basta! Finitela di litigare e di prenderlo in giro. Dovete cercare di aiutarvi tra di voi, altrimenti sarò costretta a prendere dei provvedimenti.

Sara: Uffa, stai a vedere che anche senza parlare riesce a rovinarci la giornata. DRIIIN!!! (suona la campanella)

Alice: Oh, meno male è finita. Non ne potevo più di sentire Matteo.

Sara: Hai ragione, mi fanno male le orecchie. Speriamo che domani non parli troppo. Dai Alice, andiamo a prenderci un gelato.



Narratore: Le due bulle escono da scuola incuranti di aver lasciato Matteo con gli occhi lucidi e una lacrima che scende sulla guancia. Walter cerca di consolarlo invitandolo a uscire. In quel momento si sente un gran baccano: l'abbaiare di un grosso cane e le urla terrorizzate di Alice e Sara. Walter rimane bloccato perché i cani lo terrorizzano. L'unico che esce a controllare è Matteo. La scena è piuttosto drammatica: Alice e Sara sono chiuse in un angolo e un grosso cane, con la bava alla bocca, sta abbaiando e ringhiando contro di loro. Matteo non si perde d'animo e rientra a scuola di corsa per chiedere aiuto all'insegnante. Molto agitato e con difficoltà cerca di spiegare all'insegnante quello che succede.

Matteo: Ma...e...stra, Ma...e...stra, un bru...tto... a ni...male fa ma...le ad A...lice e Sa...ra.

Insegnante Paola: Piano Matteo, calmati! Cosa succede ad Alice e Sara?

Matteo: Un grosso cane... vuole fare... del male! Vuole mordere le mie... amiche.

Insegnante Paola: Bravo Matteo, ho capito. Fammi strada, ti seguo.

Narratore: L'insegnante prende per mano Matteo e insieme escono di corsa ad aiutare le due sventurate. In quel momento il cane si accorge di tante persone che stanno urlando verso di lui, si spaventa e scappa. Finalmente Alice e Sara tirano un sospiro di sollievo e si abbracciano piangendo. Nel frattempo Matteo e l'insegnante raggiungono le due amiche.

Sara: Grazie maestra Paola, ci hai salvato da quella bestiaccia.

Insegnante Paola: Care ragazze, non dovete ringraziare me ma il vostro compagno Matteo che è venuto a chiamarmi.

Alice e Sara: Ma... Ma... Matteo! Matteo è corso a salvarci?? Con tutto quello che gli abbiamo fatto?

Insegnante Paola: Sì, sì, proprio lui!

Alice: Grazie, Matteo! Sei stato veramente gentile ad aiutarci nonostante il nostro comportamento.

Sara: Sì Matteo, grazie di tutto... e ti chiediamo scusa per il nostro comportamento.

Alice e Sara: Vuoi essere nostro amico?

Matteo: Sì, molto volentieri. Sarò molto felice di essere vostro amico.

Narratore: Finalmente Matteo, per la prima volta, ha gli occhi lucidi dalla felicità. A voi pubblico (lettori) la conclusione finale.

FINE
VI classe Pirano



ŠOLA V NARAVI

V zadnjem tednu maja smo se učenci 6., 7. in 8. razreda iz Pirana in Sečovelj odpravili v šolo v naravi v Osilnico. Doživeli smo veliko novega in nepozabnega ...

Učiteljica Tjaša Trošt



Prvi dan smo streljali z lokom. Najprej je bilo malo težko, z nekaj vaje pa smo že prav dobro streljali. Hrana je bila dobra. Za sladico smo imeli puding. Imeli smo veliko aktivnosti, kot je vožnja s kajakom. Bilo je zelo zabavno, a še bolj bi bilo, če ne bi ravno ta dan deževalo. Spoznavali smo tudi igre Petra Klepca. Zanimivo je bilo spoznavati igre, ki so jih poznali nekoč. Eno popoldne smo šli kolesariti. Skoraj vsak je enkrat padel. Teden je bil res zabaven.

Valentina, 6. razred Piran



Že prvi večer smo imeli disko zabavo. To mi je bilo najbolj všeč, saj smo s prijateljicami plesale in skakale. vsak dan smo tui veliko hodili. Vse aktivnosti so mi bile zelo všeč.

Noemi, 6. razred Piran

Osilnica je zelo majhen kraj, pa smo vseeno doživeli veliko zanimivega in imeli super aktivnosti. Tudi naučili smo se veliko, predvsem o naravi. Izvedeli smo tudi veliko o zdravilnih rastlinah. Veliko smo hodili, kar je bilo težko, a tudi zabavno. Predzadnji dan smo se vozili s kajakom. Bilo je lepo, a je vmes začelo deževati. Imela sem se lepo, ila sem zelo vesela, a tudi utrujena.

Vita, 6. razred Piran





DONNE CORAGGIOSE

Durante le ore di italiano, gli alunni della VI classe di Sicciole hanno conosciuto la storia di alcune "Donne Coraggiose". Abbiamo letto insieme le biografie di figure ispiratrici come Malala Yousafzai, Frida Kahlo, Maria Montessori, Bebe Vio e Rita Levi Montalcini.

Ispirati dalle vite straordinarie di queste donne, i ragazzi hanno riflettuto su chi, per loro, rappresenta il vero coraggio. Alcuni hanno dedicato le loro poesie a queste grandi figure, mentre altri hanno voluto celebrare il coraggio quotidiano delle loro mamme. Il risultato è una raccolta di poesie sincere ed emozionanti.

L'insegnante di italiano Monika Kunst

MIA MAMMA

Voglio tanto bene alla mamma
C'è stata dalla mia prima nanna.
Ogni giorno mi porta a scuola
E cucina tutto da sola.

La mamma cucina benissimo
Il cibo è pure bellissimo.
Con lei quasi sempre sto bene,
Prepara pure delle buone cene.

Lei mi aiuta sempre a studiare
Ma sa anche bene sgridare.

Non c'è nessuna mamma come lei,
Se potessi scegliere una mamma
Proprio lei sceglierei.

La mamma è brava e coraggiosa,
Gentile ma a volte anche fastidiosa.

Živa Grahor Kolega

MALALA

Malala fu una bambina
Con la voglia di studiare
Era così felice
La scuola di iniziare.

Un giorno i talebani
Buttarono le bombe
I bambini avevano pure
Paura delle trombe.

A Malala spararono
E la sua sofferenza
così aumentarono.

Malala finalmente
Tornò vivace
E vinse il premio
Per la pace.

Nia Grahor Kolega



BEBE VIO

Donna,
Siamo donne in difficoltà,
Con o senza mani e gambe
Siamo sempre donne.

Donna,
Gli uomini pensano
Che cerchiamo attenzioni
Ma la verità è
Che le nostre vite
Sono tutte finzioni.

Donna,
Dicono che siamo deboli,
Ma io senza mani e gambe
Sono sopravvissuta.

Donna,
Siamo forti, decenti,
Soprattutto indipendenti.
Quando penso alle donne
Mi vengono in mente tre parole:
Coraggio, speranza e bellezza.

Melania Čoh



BEBE VIO

Eri una bambina
Con tanta fantasia
Ti piaceva la scherma,
Non potevi stare ferma.

Un giorno la malattia ti travolse
Ti dicevi: ce la farò, forse.
Ce la farai e lo sai
Tu sei forte
Più della morte.

Non illuderti, la vita è stupenda
Non perderti neanche un secondo,
Non rinunciare al tuo sogno.

Dovevi ricominciare
Quello che amavi fare
E va bene così
Basta che tu dica di sì.

Nensi Ferlin





LE DONNE

Le donne sono più forti della paura
Vivono sempre un'avventura
Combattono per i loro diritti
Per non vivere nei conflitti

Le donne sono straordinarie
Con le loro qualità leggendarie
Con coraggio e passione
I loro cuori sono una canzone

In un giardino fiorito e profumato,
Le donne splendono
come un raggio di sole dorato
Con grazia e dolcezza,
illuminano il cammino
Le loro parole sono melodie,
un incanto divino

Le donne brillano come stelle
Con forza e grazia sono le più belle
Con passione e dolcezza
I loro sorrisi sono come una carezza

Valentina Koren Gravisi

DONNE CORAGGIOSE

Le donne sono coraggiose
Come le mimose
Capiscono che il diritto umano
per loro non vale
Questo fa male.

Senza le donne non c'è vita
Alcune preparano una "pita".
Una donna non vive in cucina
E quando qualcosa le dà fastidio
non è bambina.

Apri la finestra e grida:
"Io non sono la tua schiavetta,
Non ti cucinerò la minestra!"

Le donne sono intelligenti
Sono sempre pazienti
La donna è forte.
La donna è carina.
Forse si chiama Marina

Chiara Labinjan





MAMMA

La mamma è bella come una stella
È coraggiosa come una rosa
Ha fortuna ma anche sfortuna

La mamma cucina come una fatina
Lavora come una signora
Mi aiuta a studiare
anche se deve lavorare
È sportiva come una locomotiva
È felice come una lavatrice
È simpatica come una papera

È brava a studiare
Ma anche a dimenticare
Andare a lavorare e anche a ritornare
È brava a cantare e anche a stonare

Oskar Bok

LA MAMMA

La mamma è forte
Fa tutto a sorte
Fa tutto da sola,
Mi porta sempre a scuola.

Mi compra sempre quello che voglio
è come un orgoglio.
Lavora tanto
ma per lei è un vanto

Ci fa da mangiare
è come un'onda del mare.
Mi compra un fiore
E anche le more.

Giochiamo sempre insieme
Non ha mai lamentele;
Mi ha preso un gatto
E abbiamo fatto un patto.

Natalie Ventrella





GUERRIERA

La mia mamma è forte
Mai aveva paura della morte.
Lei ha molto coraggio
Neanche ha paura del formaggio.

Sua nonna morì
Lei non soffrì
Con la sua intelligenza
Non avrà mai un'insufficienza.

Lei sa combattere
è questo il suo carattere.
Lei ha passato molte avventure
Molte di queste erano scure.

Lei è molto dolce
Ma dentro è molto feroce
Tante volte è arrabbiata
rossa come le rosse aranciate.

Eva Pajk

MAMMA

La mia mamma è simpatica e piena di energia
In cucina fa una grande magia.
Da sempre circondata da cani,
Ogni sera pensa a cosa farà domani.

Mamma da piccola ha visto cose favolose
E adesso fa cose premurose.
Ogni giorno si preoccupa per la famiglia
E le piace il gelato alla vaniglia.

Ogni giorno ti guardo come sorridi
e ti adoro,
Mi interessa quando parli del tuo tesoro.
Ogni giorno ti imploro di dirmi...
Con te non faccio altro che divertirmi.

Ogni giorno mi fai sentire bene
E mi fai sorridere;
Per questo ti voglio bene.

Eshly Palčič





UN INCONTRO POETICO: LE NOSTRE FILASTROCCHHE

Nelle ultime settimane, le ore di italiano sono state arricchite da un meraviglioso viaggio nel mondo della poesia. Gli alunni hanno iniziato leggendo la raccolta di filastrocche "Rime Alfabeto" di Bruno Tognolini, un autore che sa come giocare con le parole e trasformarle in melodie. Ispirati dal suo stile, i ragazzi si sono cimentati nella scrittura delle loro filastrocche, dando vita a creazioni originali e sorprendenti.

Gli alunni hanno inoltre imparato a memoria una delle poesie di Tognolini, preparandosi per un evento speciale. Hanno infatti avuto l'onore di incontrare Bruno Tognolini. L'autore ha condiviso con loro la sua esperienza di poeta, scrittore e sceneggiatore. Insieme a lui, hanno recitato, ascoltato e discusso le sue filastrocche. È stata un'esperienza indimenticabile che ha lasciato un segno profondo nei cuori dei giovani poeti.

L'insegnante di italiano Monika Kunst

LA LETTERA C

La C è un cavaliere che cavalca un cavallo
Per andare nel castello.
Indossa sempre un cappello,
Beve un caffè pieno di caffeina.

Gli piace suonare la chitarra e il campanello
E ha un grande cervello.
Ha ucciso suo cugino con un coltello
E gli ha rubato il violoncello.

Ha comprato un cannone
E per sbaglio ha mangiato del cartone.
Ha colorato la sua cucina
Ed è andato a visitare la Cina.

Ha trovato una cura per il mal di cuore
Ha creato un colore
Ha mangiato tanto cibo
Specialmente le caramelle Haribo.

Valentina Koren Gravisi



LA LETTERA O

Vedo con un occhio lo scoppio
Trovo un'opzione
Mi sembra opposizione
So odiare come un orso

So ordinare, stonare, origliare
Sono onesto, orgoglioso
Ma anche spiritoso
Sono un oppositore opzionale
Oppure un oratore d'orchestra oppositore
Sono come un orco ormai sporco.

Oskar Bok

LA LETTERA E

Emergenza, emergenza
Epifania epica in arrivo.
L' estate euforica arriverà
L'autunno sarà esauriente
Con il primo giorno di scuola.

L'ennesimo Natale esagerato
A causa del cibo esclusivo della nonna.
E infine l'anno nuovo
Con le esplosioni e feste epiche.

Melania Čoh

LA LETTERA P

La P ha tante parole come:
Palco, postino e pizza.
Può essere anche P come Puglia ,
P come "Photo" che non fa mai male.
Come poster attaccanti in camera
Pure paese ha la P.
Prosciutto c'è nella lista
La P non ti fa avere mai pace
La P è il color porpora
La P si piastra i capelli,
li pettina e spettina.
La P va in paradiso,
perché ha fatto pace con la S.
Fa sempre paragoni
E quando prende la pagella
diventa tutta pallida.
Fa sempre una parata
Quando gioca a pallavolo.

Natalie Ventrella

LA LETTERA I

La lettera i è una lettera ingenua,
Innocente che inizia e non finisce.
La i ti influenza con la sua intelligenza.

Se intervistiamo un introverso
Che è insicuro e insano
Saranno un insieme di input
Insensati e insanguinati.

La i è incomprendibile
è incompleta, indaffarata
A curiosare cose indefinite
E indicare indifesa.

La i intimidisce, intrappola e intrattiene.
La i sa intonare e indagare,
Interviene, intrappola
Ogni dubbio e insicurezza.

Nensi Felirin



LA LETTERA N

Ninna nanna, buona notte...
Fuori cade la neve
Nevica, c'è noia?
Si gioca a nascondino.

Si va in natura
Ad esplorare però
Non si trova niente di niente
Vieni andiamo a nuotare!

Nia Grahor Kolega

LA LETTERA A

La A è la prima lettera dell'alfabeto
Sta sempre più in alto delle altre.
Brilla come l'alluminio e come un anello
Non è mai antipatica o acida.

La A è come un alieno oppure un arcobaleno,
Può essere di tanti altri colori
Come Arlecchino, mai amara e sempre
allegra

Come il colore arancione la trovi ovunque.

Ha la forma di una montagna,
Piena di alberi, api, altalene e allegria.
Ma se non stai attento, la A si arrabbia
Se non la usi spesso ti aggredisce!

Živa Grahor Kolega





ALLA SCOPERTA DELLE LEGGENDE DI PIRANO E SICCIOLE

Durante le ore di italiano, gli alunni hanno avuto l'opportunità di immergersi nelle affascinanti leggende legate al nostro territorio, concentrandosi in particolare su Pirano e Sicciole. Tra le tante storie, quella che ha catturato maggiormente l'attenzione è stata la leggenda "Lasa pur dir", che narra del simbolo più bello di Pirano: la Casa Veneziana. Secondo la leggenda, la Casa Veneziana è un monumento all'amore tra Lucia, una giovane piranese, e un mercante veneziano. I due si conobbero proprio a Pirano, ma la storia d'amore era destinata a essere complicata: il mercante, infatti, era già sposato. Questo rende il finale della leggenda aperto a diverse interpretazioni, lasciando spazio all'immaginazione. Gli alunni, affascinati da questa storia, hanno lavorato per immaginare una continuazione della leggenda, dando vita a varie creazioni che riflettono la loro visione del possibile finale. Di seguito, vi presentiamo alcune delle loro opere.

L'insegnante di italiano Monika Kunst

Dopo che il mercante veneziano lasciò la casa Veneziana a Lucia, per un po' di tempo non si videro. un giorno il mercante tornò a Pirano. era una bella mattina, soleggiata e calda, quando il mercante bussò alla porta della casa. Lucia stava ancora dormendo. Il mercante decise di aspettare davanti a casa e dopo un po' bussò nuovamente. Questa volta la porta si aprì. davanti a lui c'era Lucia, una bellissima fanciulla dall'aria stanca. Quando lo vide cambiò espressione e lo invitò ad entrare. Chiacchierano un po', bevvero del caffè. D'un tratto Lucia interruppe la conversazione e disse al suo amato: " Baltazar il mio maestro guaritore non mi vuole più". L'amante perplesso trovò subito una soluzione. Le disse di venire a Venezia di nascosto, lui le avrebbe trovato un maestro che le avrebbe insegnato l'erboristeria. Lucia acconsentì e dopo aver preparato i bagagli, salì sulla barca del veneziano, facendo attenzione che nessuno la vedesse. Arrivata a Venezia, Lucia si chiese dove avrebbe dormito. pensarono assieme al mercante prima di arrivare alla soluzione. Il mercante avrebbe preso un appartamento in affitto per lei. Ovviamente avrebbe pagato tutto lui, siccome lei non aveva preso tanti soldi con sé. Lucia si trovava abbastanza bene con il suo nuovo insegnante, però Baltazar le mancava. Nessuno sapeva insegnare come lui. Lui si prendeva tutto il tempo necessario per farle capire come preparare gli intrugli, lo faceva senza chiedere soldi in cambio.

Un giorno, quando Lucia stava tornando a casa dalle lezioni, incontrò una signora in difficoltà. Quest'ultima aveva tante borse della spesa pesanti e due bambini che non le davano ascolto e frignavano. Lucia si offrì il suo aiuto alla donna e la signora la ringraziò. Per sdebitarsi la signora la invitò a prendere un caffè, visto che Lucia era stata tanto cortese. Chiacchierarono a lungo nel bar. Lucia le aveva raccontato di dove viveva, del suo amante e del suo hobby. La donna ascoltava attentamente senza mai interromperla. Pian



pianino si stava facendo buio quindi le due si salutarono. Lucia era contenta di aver conosciuto una nuova persona e tornò a casa canticchiando. Ma mattina, quando stava mangiando, qualcuno bussò alla porta. Lucia convinta che fosse il suo futuro marito aprì la porta. Si trovò davanti la donna della sera prima. Questa volta senza figli, ma con un cesto in mano. Lucia, un po' sorpresa, la invitò ad entrare. La signora le porse il cesto che stava tenendo in mano.

Disse che le aveva portato delle marmellate fatte in casa. Lucia era felicissima e disse che le avrebbe assaggiate subito. Intanto fece accomodare l'ospite in salotto, mentre lei andava in cucina a preparare il tè e provare la marmellata. La spalmò sul pane e diede un bel morso. Lucia cadde a terra, un forte tonfo si sentì rimbombare nell'appartamento. La donna che era venuta a trovarla, cosciente di ciò che era successo, sgattaiolò via e non ritornò più.

A Pirano tutti si accorsero dell'assenza della più bella ragazza della città, anche il mercante si preoccupò assai.

Andò più volte a bussare alla sua porta ma nessuno apriva. Provò per l'ennesima volta, come tutte le altre volte, non aprì nessuno. Quando si girò per andarsene, trovò davanti a sé sua moglie, che gli chiese che cosa stesse cercando. Lui mentì e le disse che era venuto a trovare un suo amico. La moglie gli disse che in quell'appartamento viveva una giovane fanciulla che si era trasferita da poco. Il mercante preoccupato le chiese come faceva a saperlo, ma lei mentì dicendo che l'aveva sentito dire da una sua amica.

Come è andata a finire tra in due non si sa, non si sa nemmeno se il mercante scoprì era stata la moglie ad avvelenare la sua amante con la marmellata. Si sa soltanto che il povero ma ricco mercante veneziano, rimase triste per tutta la vita.

Nensi Ferlin

Dopo che il mercante fece costruire la casa per Lucia, vissero lì per qualche mese, finché il mercante non tornò a Venezia per prendere la merce. Il giorno che arrivò a Venezia vide sua moglie e i figli che lo stavano aspettando di fronte alla loro casa. Erano felici di vederlo dopo mesi. La moglie si accorse che il marito era diverso, era più silenzioso e triste. Perciò decise che sarebbe partita con lui per Pirano, per capire meglio che cosa stesse succedendo. Ma, non gli disse che sarebbe partita con lui. Si nascose sulla barca del marito. Una volta a Pirano, il mercante corse subito da Lucia, l'amante. La moglie rimase pietrificata nel vedere suo marito abbracciare un'altra donna. Vide che assieme alla fanciulla si stava dirigendo verso una casa, simile a quella che avevano loro a Venezia. La moglie lo seguì e riuscì anche ad entrare nella casa senza farsi vedere. Si guardò intorno e sul comodino vide una foto che ritraeva la misteriosa fanciulla assieme a lui, suo marito. Scoprì che il nome della ragazza era Lucia, infatti sotto la foto c'erano scritti i nomi dei due innamorati. Capì subito che il marito la stava tradendo, con questa donna di Pirano. La moglie furiosa voleva



vendicarsi, allora escogitò un piano. Avrebbe comprato dei vestiti e si sarebbe travestita da un mercante, e avrebbe venduto del pane avvelenato a Lucia. Così fece. La moglie del mercante però non si era accorta di aver perso la fede nuziale proprio in casa di Lucia. Il mercante, la sera, mentre era a casa di Lucia, trovò l'anello della moglie. Capì subito che la moglie era stata lì e aveva scoperto della sua storia d'amore con Lucia. Il mercante, conoscendo bene sua moglie, aveva paura di cosa sarebbe stata in grado di fare a lui e a Lucia, decise perciò di chiudersi in casa e uscire solo se strettamente necessario. Raccontò tutto a Lucia e per alcune settimane i due non lasciarono casa. La moglie non capiva che cosa stesse succedendo e dopo un paio di settimane fu costretta a lasciare Pirano per tornare a casa, a Venezia. I due innamorati dopo un po' uscirono di casa, ma decisero di trasferirsi lontano.

Živa Grahor Kolega

Dopo che il mercante veneziano costruì la casa per la sua amante, Lucia riuscì a diventare, come sempre aveva voluto, una guaritrice. A Pirano riuscì a salvare tante vite, Un giorno però Lucia si sentì molto male e non poteva lavorare. Il mercante allora restò a casa con Lucia, finché un giorno non notò che il naso dell'amata stava diventando nero. Lucia aveva la febbre molto alta. il mercante iniziò a preoccuparsi seriamente e capì che Lucia aveva tutti i sintomi della peste. Lucia era disperata, aveva paura di morire ma il mercante la tranquillizzò. Andò all'ospedale per chiedere aiuto, i medici di Pirano gli dissero che a Venezia gli ospedali sono più attrezzati e che i medici sono più preparati. Solo così Lucia sarebbe sopravvissuta. Il mercante senza pensarci due volte fece le valigie, prese Lucia e si mise in viaggio. Quando finalmente arrivarono, chiesero a un medico cosa potevano fare per aiutare Lucia. il mercante disse che era pronto a pagare, anche molto, per curare Lucia. I medici provarono di tutto per far guarire la ragazza, ma lei continuava a peggiorare. Il mercante pregava per Lucia ogni giorno, la confortava e continuava a pagare le cure per farla stare meglio. Nonostante tutti gli sforzi, i medici dissero che Lucia sarebbe morta entro uno e due mesi. Il mercante era molto triste ma non disse nulla a Lucia per non farla disperare ulteriormente. Il mercante offrì altri soldi ai medici ma gli dissero che non aveva senso, era troppo tardi. Il mercante dedicava molte attenzioni a Lucia, le comprava tante cose belle per farla stare meglio. Dopo un mese Lucia era peggiorata, si sentiva molto male, nessuno poteva più aiutarla. Pochi giorni dopo Lucia morì. il mercante devastato tornò a Pirano. diede la brutta notizia a tutti, ai piranesi non importava. Dopo un paio di giorni, la moglie e i figli del mercante arrivarono a Pirano, lo pregarono di tornare a casa. Lui non aveva altra scelta, sapeva che restando a Pirano avrebbe perso tutta la sua fortuna, sarebbe diventato povero. Il mercante visse una vita triste, finché oramai anziano morì e finalmente incontrò in paradiso la sua amata Lucia.

Valentina Koren Gravisi



MACEDONIA DI FIABE

Quest'anno, in VI classe, abbiamo intrapreso un viaggio nel magico mondo delle fiabe. Gli alunni hanno avuto l'opportunità di leggere diverse fiabe classiche, molte delle quali già conoscevano e amavano. Da "Cenerentola" a "Cappuccetto Rosso", le storie hanno preso vita nelle nostre letture, risvegliando ricordi e suscitando emozioni.

Ma la vera magia è iniziata quando gli alunni hanno deciso di mettere alla prova la loro creatività. Hanno preso due fiabe e le hanno mescolate tra loro, creando delle nuove storie uniche e divertenti.

L'insegnante Monika Kunst

CAPPUCETTO ROSSO E I TRE PORCELLINI

C'erano una volta tre porcellini che volevano vivere da soli. Perché volevano stare senza i genitori. La mamma non li lasciava andare perché in città c'erano due lupi pericolosissimi, ma loro decisero di uscire comunque. Una volta usciti si ritrovarono in un bosco sconosciuto. Si erano persi ma per fortuna incontrarono Cappuccetto Rosso che li avvertì della presenza del lupo. Ai porcellini però non interessava del pericolo ma chiesero a Cappuccetto Rosso cosa faceva nel bosco. Lei rispose che stava portando del cibo a sua nonna malata. I porcellini chiesero di andare con lei. Cappuccetto accettò perché voleva compagnia.

Cappuccetto vide un prato pieno di fiori e volle andare a raccogliarli. I tre porcellini non avevano voglia di aspettarla, quindi proseguirono sul sentiero. Ad un tratto incontrarono il lupo che chiese loro se gli piaceva la vita. Mentre i porcellini pensavano alla risposta, il lupo se li mangiò. Cappuccetto Rosso vide la scena e buttò un sasso sulla testa del lupo che perse conoscenza e cadde a terra. Cappuccetto chiamò in aiuto il cacciatore che tagliò la pancia del lupo e i porcellini saltarono fuori spaventati e andarono dalla mamma.

Martina, Chiara e Oskar VI classe Sicciole

L'AMORE NON HA LIMITI

C'era una volta il lupo di Cappuccetto Rosso che si era trasferito nel quartiere di Pinocchio, erano vicini di casa. Pinocchio era geloso della casa del lupo perché era più grande. Notò che il lupo era anche bello. Il lupo chiese a Pinocchio se poteva aiutarlo a trasferirsi, aveva diversi scatoloni da portare in casa. Pinocchio diventò tutto rosso perché il lupo era carino, ma accettò e iniziò ad aiutarlo.

"Mi chiamo Innek" disse il lupo. "Io mi chiamo Pinocchio" rispose lui.



Dopo mezz'ora avevano finito con il trasloco. "Vuoi uscire qualche volta?" chiese il lupo. "Sei libero domani?" chiese Pinocchio. "Ok" rispose il lupo. Pinocchio andò a casa felice sapendo che sarebbe uscito con Innek. Il giorno dopo il lupo gli scrisse un SMS per trovarsi a cena alle 19. Pinocchio si era preparato e Innek venne a prenderlo con la sua Bugatti. Pinocchio salì in macchina, insieme si recarono al ristorante. Si sedero e ordinarono la cena. Parlarono a lungo e il lupo confessò che era un lupo diverso dagli altri, infatti era un lupo vegano. Finito di cenare andarono a fare una passeggiata. "Credo che mi piaci" disse Innek. Pinocchio arrossì. "Credo che mi piaci anche tu" rispose Pinocchio. Il lupo baciò Pinocchio e raccontò alla sua famiglia e all'amica Cappuccetto Rosso che gli piaceva Pinocchio. Cappuccetto Rosso gli consigliò di sposarsi.

Valentina, Eva e Raffel

IN BOCCA AL LUPO

C'era una volta Cappuccetto Rosso che stava andando dalla nonna quando incontrò una ragazza dai capelli lunghissimi color oro. La bellissima ragazza era scappata dalla torre dove la matrigna l'aveva imprigionata. La ragazza si chiamava Raperonzolo. Subito le due ragazze diventarono amiche e progettarono una giornata di divertimento. Andarono al cinema, al ristorante, in discoteca, al centro commerciale, più grande della città... Quando piene di borse stavano tornando, davanti a sé videro il lupo affamato. Stavano per scappare quando il lupo catturò Raperonzolo e la ingoiò. Dopo qualche secondo la sputò a causa dei capelli lunghissimi. Avvicinandosi a Cappuccetto Rosso, il lupo, d'un tratto si bloccò perché di dietro Raperonzolo lo avvolse coi vestiti. Lo chiusero nella torre di Raperonzolo e gridarono alla matrigna, che si trovava anche nella torre "In bocca al lupo!"

Raperonzolo e Cappuccetto Rosso andarono a festeggiare, ma nel frattempo il principe Flin passò sotto la torre con l'intento di salvare Raperonzolo. Una volta salito in cima vide il lupo che gli disse "Ti prego principe, sono Raperonzolo, però sono travestito, ehm...sono travestita da lupo, salvami!" Flin, il principe, stava per salvarla quando vide la bocca spalancata del lupo e scappò impaurito. La matrigna si svegliò a causa dell'urlo di Flin e vide il lupo. Prese un infarto e cadde dalla torre, scomparendo. Il lupo morì di fame, sete e solitudine. Il principe e Raperonzolo si sposarono, ma non dimenticarono la loro amica Cappuccetto Rosso, che rimase sempre al loro fianco.

Živa e Nensi



SAN VALENTINO

C'era una volta una coppia innamorata, Aladin e Jasmine. Cenerentola era la vicina di casa della coppia. Un giorno Aladin andò al negozio di scarpe per comprare un regalo a Jasmine, ma ad un tratto vide la scarpetta perduta di Cenerentola. Volò da Cenerentola per ritornarle la scarpa perduta. Aladin andò da Cenerentola e le mise la scarpa al piede. Jasmine li vide dal balcone e si ingelosì. Piangeva perché pensava che Aladin la stava tradendo. Corse da Aladin e Cenerentola e gli disse: "Come ha potuto tradirmi?" e corse via veloce. Mentre stava correndo Jasmine trovò per terra una lanterna, la strofinò e davanti a sé vide apparire un genio. Il genio le disse che poteva esprimere due desideri. Jasmine disse che come primo desiderio vuole che Aladin si rinnamori di lei. Come secondo desiderio vuole che tutte due le coppie siano felici: lei e Aladin, Cenerentola e il suo principe.

Aladin e Cenerentola la stavano cercando con il tappeto magico. Jasmine si fermò e li vide baciarsi, ma in realtà il tappeto si stava muovendo troppo e Cenerentola era caduta su di lui e si baciaron per sbaglio. Jasmine furiosa corse dal principe per baciarlo, ma prima che riuscisse a baciarlo vide le sorellastre di Cenerentola che la stavano guardando male. Le sorellastre andarono a casa a pensare come vendicarsi di Cenerentola. Subito dopo Aladin e Cenerentola scesero dal tappeto e Aladin spiegò quello che era successo. Jasmine disse che voleva baciare il principe per farlo ingelosire. La coppia Aladin e Jasmine capirono di aver sbagliato e si rimisero insieme. Cenerentola e il principe invece al primo sguardo si innamorarono e si misero insieme. Le due coppie vissero felici e contente per sempre.

Nia, Melania e Natalie





LA CASA DEGLI ESPERIMENTI

Il 6 giugno siamo andati a visitare la Casa degli esperimenti a Capodistria.

I simpatici addetti ci hanno accolti e abbiamo fatto degli esperimenti con l'elettricità elettrostatica. Sfregando una cannuccia con una salvietta facevamo muovere diversi oggetti, come ad esempio lattine, palloncini...

Poi abbiamo fatto girare una ruota colorata molto velocemente. Quando girava, i colori si sono "mischiati" e la ruota è diventata bianca, questo perché, anche se la luce la vediamo bianca, in verità è piena di colori.

Poi abbiamo messo un bicchiere pieno d'acqua in una cupola di vetro, abbiamo tirato fuori l'aria e l'acqua iniziò a bollire. Abbiamo anche provato mettendo una sveglia che suonava ma, quando non c'era più aria non lo sentivamo più, questo perché il suono non si propaga nello spazio, poiché non c'è aria.

La casa degli esperimenti era molto interessante e mi è piaciuto tutto.

Alenka Liturri, VII classe Pirano





INTERVIEW WITH OFFICER DEAN

This Monday, we had an interview with a police officer from London named Dean. He is 34 years old and has two daughters. We talked with him about his work and his life in London. Not only did we ask him about his life, but he also asked us about our future aspirations and interests. It was a great conversation, and he was very friendly.

We discovered that he is not trained to use a firearm and that his work can sometimes be a bit boring. However, he has also been involved in some major cases.

He told us that he prefers smaller cities and towns to bigger ones and that he really enjoys going on vacation to new places. He hasn't been to Slovenia yet, but he's looking forward to visiting.

I think this interview was a great opportunity to speak English and listen to how a British person speaks. It was also beneficial since it helped us improve our English. Unlike other schools, we have the unique privilege of speaking directly with someone from London during our lessons, which is invaluable for practicing English. This kind of interaction helps us improve our listening and speaking skills, understand different accents and expressions, and gain confidence in using the language in real-life situations. It also exposes us to cultural nuances and everyday vocabulary that we might not encounter in textbooks. Overall, it was a fascinating and engaging experience for the whole class.

Artur Šuber Maraspin





NOČ V KNJIŽNICI

Le kdo si ne bi želel preživeti skrivnostne in dogodivščin polne noči v knjižnici. Našim učencem se je ta želja izpolnila ...

Učiteljica Tjaša Trošt



Noč v knjižnici je bila zelo zabavna. Lov na zaklad je bil najboljši del in tudi pica je bila zelo dobra. Branje pred spanjem je bilo sproščujoče. Vse skupaj je bilo zelo dobro organizirano. Imela sem se lepo in z veseljem bi vse spet ponovila.

Ilona in Nina, 7. razred Piran

Bila je nova in odlična izkušnja. Iti v šolo zvečer je bilo zelo čudno. Vse je bilo lepo organizirano. Igrali smo lov na zaklad, jedli smo pico v knjižnici in še sladoled, izmenjali smo si knjige, igrali družabne igre, gledali film in brali. Učiteljica in knjižničarka sta bili zelo prijazni in razpoložljivi. Upam da bomo takšen večer ponovili.

Alenka, 7. razred Piran





CORI DI PRIMAVERA



Il 18 aprile 2024, le note della musica hanno riempito l'aria presso la Casa di Cultura di Isola, dove si è tenuto un concerto emozionante che ha messo in luce i talenti emergenti e ha fatto incontrare gli alunni dei cori delle scuole italiane appartenenti alla Comunità Italiana sulla costa slovena. La serata è stata un viaggio attraverso le voci e le melodie dei giovani artisti che hanno saputo catturare l'attenzione del pubblico con la loro passione e il loro impegno.





I due gruppi con i quali abbiamo partecipato noi hanno inaugurato la serata con un'esibizione coinvolgente, seguita dalla performance del coro della scuola elementare Dante Alighieri di Isola e subito dopo dal coro della scuola elementare Pier Paolo Vergerio il Vecchio Capodistria.

Il coro della nostra scuola, composto da alunni dalla I alla V classe delle sedi di Sicciole, Pirano e Santa Lucia, ha presentato due brani entusiasmanti. Lara Vuk della III classe della sede di Sicciole e Matia Peric della III classe della sede di Santa Lucia hanno dato voce al brano "Il castello di sabbia," preparato con grande impegno durante i primi mesi di scuola e presentato al festival "Voci Nostre" a dicembre. Questo pezzo è stato seguito da "Wolfgang Amedeo," celebre canzone dello Zecchino d' Oro, interpretata con passione da Mia Kuček della III classe della sede di Sicciole e da Domenico Liturri della V classe della sede di Pirano.

Il gruppo della VII classe della sede di Pirano ha regalato al pubblico un'interpretazione coinvolgente della "Cup song," celebre brano tratto dal film "Pitch Perfect". Durante l'esibizione, i ragazzi hanno utilizzato dei bicchieri per creare la ritmica del brano, mentre Teo Škofič Rušnjak ha eseguito un interludio al sassofono e Reka Freia Stijepić ha affascinato il pubblico con la sua voce solista. In "Ho Hey" dei Lumineers, il coro dei ragazzi, supportato dalle chitarre acustiche di Artur Šuber Maraspin ed Erna Ignjatović, dal pianoforte di Alenka Liturri e dal cajon di Jakov Ilja Lyubchik (Jaša), ha dato vita a una performance canora e strumentale vibrante, arricchita da coinvolgenti movimenti di body percussion.





Il coro di Isola ha presentato una selezione di brani suggestivi, tra cui "Toccare il cielo con un dito", "En ten tenera", "La strada ferrata," "Il fantasma del castello" e "Non per tutta la vita," sotto la guida esperta della maestra Majda Svitek.

Il coro di Capodistria ha invece intrattenuto il pubblico con un repertorio vario e coinvolgente, che includeva "Il gatto e la volpe" di Edoardo Bennato, "Il cerchio della vita", "Hallelujah" e "A modo tuo" di Ligabue, sotto la direzione dell'insegnante Chiarastella Fatigato.

Il concerto si è concluso con un'atmosfera di festa e condivisione, grazie all'energica esecuzione di "Bella istriana," una canzone che ha unito i cuori e le voci di tutti i partecipanti sul palco, incluso il numeroso pubblico presente in sala. Questa straordinaria serata ha evidenziato l'importanza di coltivare e sostenere il talento dei giovani artisti delle nostre scuole ed è stato il primo di una lunga serie. All'anno prossimo!

L'insegnante Dionea Sirotić





MY EXPERIENCE WITH FLY FISHING

Fly fishing is more than just a hobby for me; it's an art form that requires patience, skill and a deep connection with nature. I remember a peaceful summer morning, with the first rays of the sun touching the surface of a clear river. The air was crisp, filled with the sounds of birds and the gentle flow of water. I stood by the riverbank, focused and serene, casting my line with precision and grace.

For those unfamiliar with it, fly fishing is a method of angling where I use a lightweight, artificial fly to catch fish. Unlike other forms of fishing that use heavy lures or bait, fly fishing relies on the weight of the line to cast the nearly weightless fly. The fly itself is made to imitate various insects that fish feed on, and tying these flies is an art in itself.

My day begins early, often before sunrise. I carefully select my flies considering the type of fish I aim to catch and the insects they might be feeding on that day. Then, I head to my favorite spot by the river. The water is usually cold, so I wear waders to keep dry. I step into the river, feeling the gentle current against my legs, and start to cast.

Casting in fly fishing is a rhythmic motion, almost like a dance. I lift the rod, letting the line unfurl behind me, then flick it forward, allowing the fly to land gently on the water's surface. It's a moment of pure focus and tranquility. I watch the fly drift with the current, waiting for the telltale ripple that signals a fish has taken the bait.

When a fish bites, there's a sudden rush of adrenaline. I carefully reel it in, feeling the strength and determination of the fish on the other end of the line. It's a test of skill and patience, ensuring I don't lose the catch. Once I bring the fish in, I often release it back into the water, practicing catch and release to preserve the fish population.



Fly fishing is more than just catching fish; it's about immersing myself in nature, understanding the ecosystem and finding peace in the simple yet challenging process. Each outing is a new adventure, a chance to connect with the natural world and refine my skills. For me, fly fishing is a journey of mindfulness and harmony with nature, where each cast and catch are moments of profound connection and satisfaction.

Arian Skopljak, 7th grade Siccirole



IL FUTURO DEL LAVORO: SOGNI E ASPIRAZIONI DEI GIOVANI

La classe VIII di Sicciole ha esplorato il mondo del lavoro attraverso una serie di dibattiti in classe e temi personali, offrendo uno spaccato delle loro aspirazioni, sogni e riflessioni. Alla loro giovane età, questi alunni hanno già iniziato a interrogarsi su cosa significhi per loro il lavoro e quali percorsi professionali desiderano intraprendere in futuro. Hanno condiviso le loro ambizioni, le loro paure e le loro idee sui lavori che ritengono più adatti a loro, mostrando una certa consapevolezza delle opportunità e delle sfide del mondo del lavoro. Ecco le loro riflessioni.

Ins. di educazione civica Romina Križman



Per me, il lavoro è molto importante perché ti aiuta a mantenere uno stile di vita dignitoso. Io voglio fare un lavoro ben pagato. Ci sono migliaia di lavori disponibili e io ho già avuto qualche esperienza lavorativa aiutando mio padre nella sua officina meccanica.

La paga minima che vorrei guadagnare è di 1.300 euro al mese, mentre il massimo sarebbe un milione al mese. Con questi soldi, comprerei molte auto, case, ristoranti e investirei il resto. Non so ancora cosa farò da grande, sono indeciso tra diventare un businessman o un meccanico. Voglio fare il businessman perché guadagna molto.

Credo che nessun lavoro debba essere deriso perché quasi tutti i lavori contribuiscono al benessere del mondo. Il lavoro più difficile da raggiungere è quello dell'astronauta perché richiede molti anni di studio e pratica. Anche i

vigili del fuoco svolgono un lavoro molto difficile perché devono essere coraggiosi.

Il lavoro che non farei mai è il pilota perché ho paura degli aerei.

Enej Kos



Il lavoro per me è molto importante perché ti permette di guadagnare il denaro necessario per comprare cibo, una casa e altre cose essenziali. Il lavoro che io vorrei fare è il pugile professionista. Vorrei avere questo lavoro perché mi piace la boxe e mi permetterebbe di guadagnare abbastanza per vivere comodamente.

Questo lavoro non è per tutti, perché puoi farti molto male e potresti avere conseguenze in futuro. La paga minima che vorrei è di mezzo milione per incontro; avrei un paio di incontri all'anno. Per un

pugile, questa paga non è neanche alta, ma a me andrebbe più che bene. Questi soldi mi permetterebbero di vivere una vita bella. Potrei comprare una casa bella per me e per i miei genitori, un paio di auto e abbastanza cibo.

Come ho detto prima, potrei avere conseguenze più tardi nella vita, ma ne sarebbe valsa la pena perché questo lavoro mi piace. Questo lavoro non è adatto per le donne perché si possono fare molto male, ma ci sono donne che prendono il rischio. Non è un lavoro facile, perché per essere pagato bene devi essere tra i migliori al mondo e devi iniziare da giovane. Rispetto anche altri lavori come i pompieri e i poliziotti. Li rispetto perché rischiano la vita per altre persone. Rispetto anche altri lavori che sono difficili. Ogni lavoro ha le sue difficoltà, quindi devi rispettare tutti i lavori.

Gregor Čoh

Nel mio futuro mi piacerebbe lavorare nel mondo del cinema. In particolare, vorrei fare il doppiatore. È sinceramente un mestiere difficile da ottenere e svolgere, perché bisogna fare molti provini ed avere un po' di talento. Spero di poterlo fare perché, tra 5-10 anni, quando inizierò a lavorare, il mestiere di doppiatore potrebbe essere svolto dalle intelligenze artificiali.

Un lavoro che non farei mai, invece, sarebbe forse l'elettricista o il pulitore di fognie.



La paga che desidero è quella che mi permetta di mantenere una casa, una famiglia, e che mi consenta di comprare qualcosa di bello e non programmato senza preoccuparmi. Inoltre, vorrei poter andare in vacanza di tanto in tanto. Non so quale sia la paga minima, perché il valore del denaro potrebbe diminuire o aumentare, per questo motivo non ho fissato cifre specifiche.

Cosa succederebbe se perdessi il lavoro dei miei sogni (ovvero il doppiatore)? Inizio dicendo che il mestiere di doppiatore ha una durata limitata, perché un programma TV non può durare molto e quindi finisce rapidamente. Arrivati a quel punto, suppongo che si debba trovare un altro programma e fare un altro provino, che potrebbe richiedere molto tempo.

Secondo me, i mestieri che valgono più di tutti sono quelli dei vigili del fuoco o dei poliziotti, che rischiano ogni giorno la propria vita per la nostra sicurezza. I lavori che, invece, valgono di meno sono quelli in cui si guadagna pubblicando video osceni online.

Nonostante le difficoltà, continuerò a perseguire il mio sogno con determinazione, credendo che ogni sfida sia un'opportunità per crescere e migliorare.

Leon Peroša



Il lavoro è molto importante per me perché mi permette di guadagnare uno stipendio, mantenere la mia famiglia, pagare le bollette e acquistare ciò di cui ho bisogno, come vestiti e altri beni.

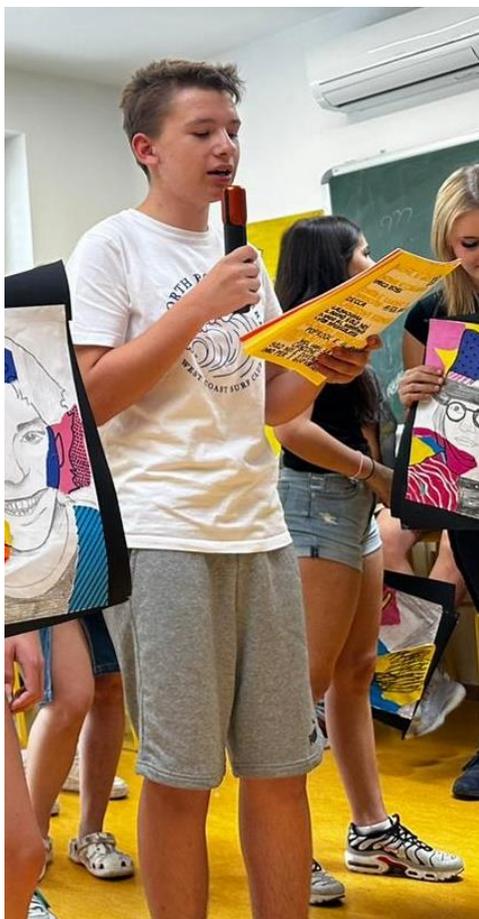
Il lavoro che vorrei fare è il cestista. Questo lavoro mi rende felice e offre una buona paga. Credo che una retribuzione minima adeguata per un cestista dovrebbe essere di almeno 1500 euro al mese, poiché è un lavoro molto impegnativo e richiede molti sacrifici.

Se nella vita non potrò diventare un cestista, il mio secondo lavoro ideale sarebbe il massaggiatore privato. Questo lavoro mi permette di guadagnare circa 50 euro all'ora e posso esercitarlo a casa mia, dove ho a disposizione molto spazio, senza dover guidare per recarmi al lavoro.

Ci sono alcuni lavori che non mi piacerebbe fare, come il muratore o il netturbino (senza offesa). Questi lavori richiedono molte ore di lavoro, spesso più di 12 al giorno, bisogna svegliarsi presto la mattina e la paga è relativamente bassa.



Marko Bajt



Il lavoro che mi attrae di più è quello legato all'economia o all'amministrazione, chiamata anche "management". Mi affascina perché è un lavoro che richiede organizzazione e molta responsabilità. Vorrei studiare economia aziendale per avere la possibilità di diventare un dirigente importante nelle grandi aziende.

Mi piacerebbe anche lavorare nel management, magari amministrando un edificio importante e di grandi dimensioni. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario frequentare l'università. La retribuzione dipende da molti fattori, ma mi piacerebbe guadagnare circa 5300€ al mese, con una paga minima accettabile di circa 3000€.

In futuro, se riuscirò a completare gli studi e ottenere i lavori desiderati, sarò molto felice. I lavori che non farei mai sono il cassiere, l'insegnante e lo spazzino. Questi lavori non mi soddisfano e sono poco remunerativi.

Martin Vuk



I SOCIAL MEDIA: OPPORTUNITÀ E RISCHI PER GLI ADOLESCENTI

Oggigiorno i social, le piattaforme social, vengono usate da persone di tutte le fasce d'età. I social sono pieni di video di tutti i tipi. Video simpatici, divertenti, video istruttivi, video tristi...

Oggi, quasi ogni ragazzo, possiede sul telefono almeno un social. I telefoni prodotti negli ultimi anni vengono venduti con i social principali già preinstallati. Sui social si possono trovare tanti lavori. Ad esempio tanti giovani intraprendono la strada da "video maker", "content creator", "vlogger"; tutti lavori legati ai social media. Bisogna però prendere in considerazione che queste professioni non fanno guadagnare subito, solo una volta famosi si guadagna di più. Ovviamente come in ogni cosa anche i social hanno dei pro e dei contro. tramite i social si possono imparare tante cose nuove, scoprire cose interessanti, fare ricerche e molto altro. Ci sono però anche aspetti negativi legati a queste piattaforme. Diventare dipendenti dai social è uno dei problemi più gravi. Ormai le persone non si rendono conto di quanto tempo passano al cellulare. Tutto questo tempo sprecato, è la conseguenza del metodo usato da tutti i social. Il metodo dello "scroll".



Esso viene usato da Tik Tok, da Instagram per i reel, da Facebook per le storie, da Youtube per gli "shorts"... è il metodo più usato, siccome è il più comodo, non si fanno sforzi, si fa il minimo movimento con il pollice, perciò risulta anche molto pratico. il secondo metodo invece è il metodo usato anche dalle slot machines; che consiste nel fatto di alternare a video poco interessanti video che catturano l'attenzione dello spettatore. In questo modo il cervello vedendo il video interessante, dopo una serie di video noiosi, rilascia la dopamina, sostanza che provoca piacere. La dopamina prodotta dalla visione di brevi video è di scarsa qualità, come anche quella prodotta dal cibo spazzatura, dai videogiochi,



dalle droghe. Uno dei primi social che ha sviluppato questi due metodi è Tik Tok.

Inventato dai cinesi per gli europei e americani. Tik Tok è studiato nei minimi dettagli per attirare l'attenzione di chi lo usa, è progettato in modo che l'utente resti a "scrollare" il maggior tempo possibile. Tik Tok è impostato in modo da raccogliere le informazioni di chi lo usa, per poi proporre solamente video adatti ai gusti dell'utente. Per questo motivo secondo me è "tossico". I cinesi per il loro popolo hanno creato una variante migliore e più istruttiva rispetto al "nostro" Tik Tok. Ha un nome diverso ed è possibile installarlo solo in Cina. Su questo social ci sono video più istruttivi e utili. A differenza del Tik Tok tradizionale non propone nessun contenuto inadeguato.

Pochi mesi fa mio fratello mi ha fatto conoscere un canale Youtube di un giovane ragazzo, il cui scopo è far capire alla gente, quanto tempo si perde sui social e quante cose inutili si vedono ogni giorno. questo youtuber si chiama Marco Tomasin. Insegna ai ragazzi giovani come escludere al più possibile dalla vita i social network. Propone invece di dedicarsi allo studio, alla lettura, alla meditazione, alla palestra, alla cura della salute mentale. Da quando ho iniziato a seguire questo canale, ho cambiato il mio stile di vita. mi sono posto l'obiettivo di usare il telefono un'ora e mezza al giorno. mi sono dedicato maggiormente allo studio e alle cose più importanti. Da poco questo ragazzo ha aperto una community gratuita su Google, chiamata "Il branco" dove dà consigli utili per migliorare lo stile di vita.

Tian Ferlin





INTERVISTA A UNA CAMPIONESSA DI TENNIS

Sofia e Pierfrancesco: Oggi abbiamo il piacere di parlare con una delle stelle nascenti della nostra scuola, una compagna di classe che si distingue per le sue eccezionali abilità nel tennis. Luisa Fusil. Grazie per essere qui con noi. Prima di tutto potresti raccontarci come è iniziata la tua passione per il tennis?

Luisa: Mi sono innamorata immediatamente di questo sport, dopo il mio primo allenamento.

Sofia e Pierfrancesco: Da quanto tempo giochi a tennis?

Luisa: Gioco a tennis da circa 7 anni. Ho iniziato relativamente "tardi". Ci sono bambini che iniziano a due,tre anni d'età.

Sofia e Pierfrancesco: Quando e dove hai partecipato al tuo primo torneo?

Luisa: Avevo 8 anni, si è tenuto a Portorose. Lo ricordo ancora molto bene.

Sofia e Pierfrancesco: Sei molto brava a giocare a tennis, quanti tornei hai vinto fino ad ora?

Luisa: Ne ho vinti circa 15.

Sofia e Pierfrancesco: In quanti stati hai gareggiato? Quali ti hanno colpita di più e perché?

Luisa: Ho viaggiato molto in questi ultimi anni. Ho visitato circa 40 paesi. Mi ha colpito particolarmente la Costa d'Avorio, che si trova in Africa. La cultura è molto diversa dalla nostra. Ho trovato molto curioso il fatto che le





donne portassero in testa dei grandi cesti e che tutti lì parlassero in francese. Le vie sono piene di gioia, i bambini giocano spensierati, malgrado la forte povertà.

Sofia e Pierfrancesco: A scuola ti vediamo poco, infatti sei occupata con i tuoi allenamenti e tornei. Da piccola avevi mai pensato che sarebbe stato questo il tuo futuro? Fare la tennista?
Luisa: Sì, l'ho sempre saputo. Questo è in assoluto il mio sport preferito.

Sofia e Pierfrancesco: Dopo tutte le tue vittorie. Come ti senti? Come ci si sente a vincere delle competizioni così importanti?

Luisa: Sono sempre molto felice quando vinco, però sento il costante bisogno di dover migliorare ancora.

Sofia e Pierfrancesco: Quali sono i risultati ottenuti che ti rendono particolarmente fiera?

Luisa: Quando ho vinto la nazionale e quando ho vinto il mio primo torneo internazionale.

Sofia e Pierfrancesco: Quali sono i tuoi obiettivi per il futuro?

Luisa: Voglio diventare una tennista famosa e lasciare un segno nella storia del tennis.

Sofia e Pierfrancesco: Hai mai pensato di mollare?

Luisa: No, non riesco ad immaginarmi altrove. Il tennis è il mio sport. Il mio futuro. Voglio fare ciò che amo.

Sofia e Pierfrancesco: Vorresti partecipare a qualche torneo in particolare?

Luisa: Il torneo dei miei sogni è Wimbledon, è uno dei quattro Grand Slam. Un tennista che vince questo torneo non viene mai dimenticato.

Sofia e Pierfrancesco: Ti auguriamo di cuore di riuscire a realizzare i tuoi sogni!

Luisa Fusil, Sofia Vesnaver, Pierfrancesco Miscio





SOGNO FUTURO

Era successo tutto a metà del 24° secolo. Gli scienziati scoprirono un nuovo pianeta, sul quale ci era stata data una nuova possibilità. Tante astronavi partirono alla ricerca di quel pianeta chiamato Sogno Futuro. Il primo uomo a mettere piede sul pianeta fu un americano di nome John Silver. Dopo questo gesto fu ricordato come un eroe della specie umana.

Il pianeta era grande come quasi due Terre messe insieme. Aveva boschi, fiumi, laghi, montagne e persino deserti. Era come se ci trovassimo in paradiso. La terra era morbida, buona da coltivare. Ad un tratto uno degli astronauti si fermò. Guardando per terra vide un liquido verde appiccicoso. Alzando lo sguardo, i suoi occhi si posarono su delle impronte lunghe circa 30 centimetri. Gli sguardi dell'equipaggio cambiarono di colpo. Non c'erano più i volti sorridenti ed entusiasti di prima. Si poteva notare un'espressione di disgusto e paura, non avevano la più pallida idea di chi potessero essere le creature che avevano lasciato quelle orme.

Iniziarono a camminare verso l'astronave per comunicare con gli scienziati rimasti a terra. John disse: "Torre di controllo PG-H2, mi sentite?" Non ci fu risposta. John riprovò: "Torre di controllo PG-H2, mi sentite?" Una lucetta verde si accese: "Astronauta PG-H10, dica qual è il suo problema." "Siamo atterrati senza problemi, l'astronave è in buone condizioni, senza guasti. Però non siamo l'unica specie su questo pianeta." Ci fu un silenzio dopo le parole di John. La torre di controllo rispose: "Se la specie si avvicina, non esitate e sparate." Continuò: "Manderemo altre navicelle sul pianeta per aiutarvi nell'incarico, buona fortuna astronauti." Così si concluse la chiamata.

Si stava facendo buio e gli astronauti andarono a dormire nell'astronave. Ma uno di loro, di nome Andrea, non riusciva ad addormentarsi. Uscì per una camminata sotto il chiaro di luna. Si avvicinò a un fiume di colore azzurro che scorreva su delle pietre di un colore bianco. Si appoggiò a un albero per osservare le stelle nel cielo buio. In quel momento capii che era il momento di presentarmi ai nuovi arrivati. Quindi mi avvicinai ad Andrea. Essendo un alieno per loro, Andrea sobbalzò dallo spavento. Potevo vedere la paura nei suoi occhi. Iniziò a balbettare e non si poteva capire il suo intento. Feci un passo verso di lui, ma lui si allontanò. Prese un coltellino dalla tasca sinistra, il coltellino era appuntito quindi sapevo bene come poteva finire. Quindi mi abbassai e mostrai le mani, che erano prive di qualsiasi oggetto pericoloso. Eravamo conosciuti come una specie pacifica e non volevo che la nostra figura venisse rovinata da me.



Andrea lasciò cadere il coltello. Mi avvicinai e presi dalla tasca un traduttore. Non eravamo solo una specie pacifica ma anche evoluta. Inizìo a parlarmi degli ordini che gli erano stati dati. Gli dissi: "Se volete, potete venire a visitare la nostra città." Lui, annuendo, disse: "Lo vorrei, ma senza un accordo tra la nostra e la vostra specie non sarebbe possibile." Lo guardai e gli dissi: "Non preoccuparti, ci penserò io."

Tornai con lui alla loro navicella. Andrea svegliò l'equipaggio. Vedendomi si spaventarono. John prese una pistola senza esitazione. Andrea gridò: "Posate la pistola, lui non è un nostro nemico!" Anche se si fidavano di Andrea, abbassarono la pistola senza posarla a terra. Iniziai a parlare: "Buongiorno, mi scuso per l'inconveniente, volevo solo dirvi che la vostra specie è benvenuta su questo pianeta. Vorrei che questo messaggio sia riportato ai vostri superiori."

Il messaggio fu riportato alle persone sul pianeta Terra, e da quel momento tutte le persone si trasferirono, portando anche animali. Ci eravamo uniti e riusciti ad evolverci con facilità. Nessuno era nostro nemico e altre specie si unirono a noi. Sembrava un sogno, ed è per questo che il pianeta era chiamato Sogno Futuro.

Iva Štrukelj Naprudnik





UN EXTRATERRESTRE SUL PIANETA TERRA

Ero distesa sul letto un pomeriggio come tutti gli altri, mi annoiavo. Non avevo niente da fare e questo fatto mi dava fastidio. Mi guardai attorno e posi gli occhi sul computer. Forse era il caso di fare qualcosa online? Sì, questa era decisamente una buona idea.

Allora mi alzai e accesi il computer. Dovevo premere il tasto per accendere il computer ben tre volte prima che lo schermo si illuminasse. Strano, ma andava bene. Poteva essere che non fosse abbastanza carico o qualcos'altro di questo genere, pensai.

Ma mi sbagliavo perché, come avrei scoperto dopo, il computer aveva una specie di virus. Infatti, quando premevo i tasti per scrivere la password, invece delle lettere che premevo veniva scritto tutt'altro. Quando alzai gli occhi dalla tastiera, mi stupii e quando lessi la frase sullo schermo mi vennero i brividi. Le parole che apparvero erano le seguenti: "Mettiti le cuffie. Ti prego."

Con le mani che mi tremavano presi le cuffie e me le misi. Non sapevo perché l'avevo fatto o perché seguivo gli ordini del computer, ma avevo una strana sensazione, dovevo proprio farlo.

All'inizio non sentivo niente dalle cuffie, ma poi, ad un tratto, sentii una voce. Era squillante e più che altro spiacevole da ascoltare, infatti sembrava non essere umana. Anche se ero spaventata come non lo ero mai stata prima, non mi azzardai a togliere le cuffie. La voce nelle cuffie mi disse: "Adesso ti spiego tutto. Come prima cosa, non aver paura. Non ti farò male. Infatti, mi serve il tuo aiuto."

"Ehm, OK." risposi alla voce.

"Bene. Mi chiamo Ginevra e so che quello che sto per dire sembra falso, ma ti giuro, non lo è. Sono un'aliena. Beh, per te. Per quelli come me, l'aliena saresti tu. Comunque, ti chiedo di farmi un piccolissimo favore. Adesso sullo schermo ti si aprirà una pagina dove dovrai semplicemente premere tra virgolette accetta. Dopodiché risponderò a tutte le tue domande riguardo a questa situazione. Va bene?"

"Sì, uh. Va bene..."

Infatti, appena risposi a Ginevra, sullo schermo apparve un quadratino bianco. C'era scritto qualcosa in una lingua per me sconosciuta e sotto la scritta c'erano due icone: una rossa e una verde. Anche se le scritte sulle icone erano sempre in quella lingua per me sconosciuta, capii che quella verde era per accettare. La premetti.



Per i primi cinque secondi non successe niente, ma poi, improvvisamente, vicino a me comparve un piccolo tornado. Spaventata, feci due passi indietro ma inciampai e caddi per terra.

L'unica cosa che mi ricordo di quello che è successo dopo è il buio, cioè il niente. Probabilmente ero svenuta.

Quando riaprii gli occhi, davanti a me c'era una persona sconosciuta. Almeno mi pareva che fosse una persona. Quando mi svegliai ancora un pochino, notai che aveva una pelle chiarissima e quattro occhi invece di due. Allora capii subito chi era. Era Ginevra.

"Ma che ci fai qua?" le domandai.

"Sì, scusa. Forse era il caso di spiegarti cosa sarebbe successo dopo che avessi accettato la mia richiesta..."

"Decisamente sì! E adesso spiegami come sei riuscita ad hackerare il mio computer, e cosa vuoi da me."

Poi mi spiegò che veniva da un pianeta molto evoluto e che per questo le era molto facile entrare nel computer anche essendo in un posto molto molto lontano. Mi spiegò anche che doveva scappare da lì perché si era cacciata in guai molto grossi.

Chiesi a Ginevra: "Che cosa farai adesso che sei su un altro pianeta?"

"Beh, questo non ti dovrebbe interessare ma ok, siccome mi hai aiutato ti spiego. Come hai visto noi ci possiamo teletrasportare, quello che ho fatto io mezz'ora fa. Per questo non è una cosa rara per noi visitare altri pianeti. Infatti, ci sono più alieni sul tuo pianeta di quello che pensi. Io semplicemente mi farò una vita qui, come se fossi un umano. Però noi non ci rivedremo mai più, grazie comunque per l'aiuto." Dicendo questo, sparì improvvisamente in un tornado come quello nel quale era apparsa.

Ogni tanto ripenso a quel giorno e mi chiedo dove sia adesso Ginevra e come stia. Forse si è sbagliata e ci rivedremo un giorno. Se avrò la fortuna di vederla ancora, mi piacerebbe sapere di più sul suo pianeta. Chissà, forse un giorno lo potrò visitare anch'io.

Varvara Lavrenko



IN SPAGNA CON ERASMUS: DIARIO DI BORDO

Il 17 maggio, insieme a cinque alunne della IX classe di Pirano che hanno scelto "spagnolo" come materia opzionale, siamo partite per la Spagna grazie al progetto Erasmus+ "I can because I know".

L'escursione didattica è stata organizzata e curata dall'insegnante di inglese e spagnolo Remza Lulić, che mantiene i contatti con la scuola partner spagnola del progetto.



Atterrate a Madrid, abbiamo esplorato il quartiere della Gran Via e trovato un ottimo posto per fare il brunch. Dopo una breve pausa, il pomeriggio è stato dedicato alla visita del Museo del Prado, dove abbiamo ammirato opere di Velázquez, Caravaggio, Tiziano, Goya e altri artisti famosi.

SECONDO GIORNO

Dopo una colazione a base di empanadas dolci, il secondo giorno ci siamo avviate per una lunga e affascinante visita dei posti più caratteristici di Madrid. Abbiamo fatto 20.000 passi perché... la città è meglio viverla a piedi, e poi ci dà più soddisfazione!

Dal nostro albergo, scendendo per la Gran Via e passando accanto al maestoso Palazzo e alla Fontana de Cibeles, ci siamo recate alla Puerta de Alcalá. Accanto si trova





l'entrata al parco più maestoso e famoso della città: il Parco del Retiro. Abbiamo abbracciato mascotte, ballato grazie a dei musicisti di strada, ci siamo rinfrescate con una bella granita al limone e ingolosite con dei churros e cioccolato. Piene di energia siamo ripartite e nel parco abbiamo ammirato l'affascinante Palacio de Cristal! Uscendo dal parco, siamo rimaste folgorate dalla bellezza di un giardino pieno di rose coloratissime (La Rosaleda)!

Al Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía siamo rimaste a bocca aperta alla vista del Guernica di Picasso, opera famosissima! Oltre a Picasso, in questo museo immenso si trovano capolavori di Dalí, Matisse, Miró, Magritte e altre opere di arte contemporanea.

Secondo voi ci saremmo fermate dopo aver passato qualche ora al museo? Certo che no! La graziosa Plaza de España ci aspettava. In questa piazza, oltre a farci qualche foto, abbiamo deciso di sfidare un ragazzo a colpi di flessioni... e le nostre ragazze han dimostrato davvero di che pasta sono fatte! Dopo cena, il sole splendeva ancora e abbiamo goduto del tramonto alle 21:30 davanti all'imponente Palacio Real e alla Catedral de Santa Maria! Che spettacolo! Tanta musica, tanti artisti di strada, tanta vita a Madrid! Col buio, dopo aver girato il Mercado de San Miguel, pieno di prelibatezze di ogni provenienza, siamo arrivate alla piazza centrale di Madrid: Plaza Mayor!

La stanchezza cominciava ormai a farsi sentire e, passando per la Puerta del Sol tra tantissime persone che si stavano godendo una Madrid by night, abbiamo fatto l'ultimo chilometro fino all'albergo!

TERZO GIORNO



Nella mattinata abbiamo preparato tutti i bagagli e poi, dopo la colazione, ci siamo concesse qualche ora di tempo libero e di shopping nella Gran Vía prima della ripartenza verso la nuova meta.

Nel primo pomeriggio, dopo un pranzo super sostanzioso, siamo salite sul treno che da Madrid

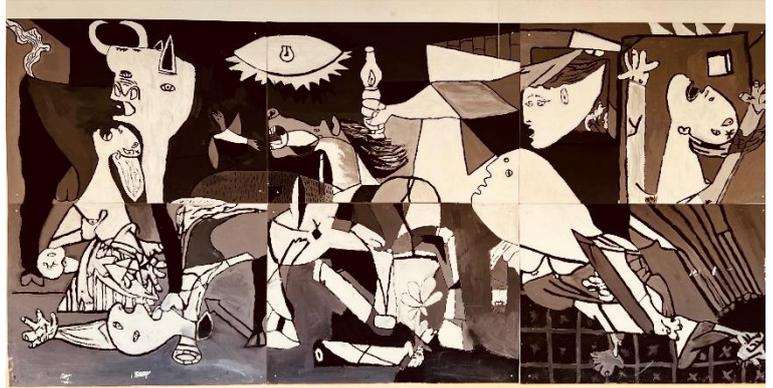


ci ha portate fino a Sahagún. Sahagún è una piccola cittadina situata nella provincia di León, ed è famosa per essere una tappa importante lungo il Cammino di Santiago (si trova esattamente a metà cammino) oltre che per i suoi monumenti storici, tra cui il Monastero di San Benito e la Chiesa di San Lorenzo. Il viaggio è durato 4 ore ma è stato fantastico poter ammirare tutti i paesaggi e la natura immensa e incontaminata che ci ha accompagnate fino alla destinazione.

Al nostro arrivo, le famiglie spagnole hanno accolto con entusiasmo le nostre ragazze e, dopo i primi timidi saluti e una foto di gruppo, ognuna è partita verso la propria casa a cenare e a riposare.

QUARTO GIORNO

Il quarto giorno è stato il primo giorno di scuola a Sahagún per le nostre ragazze. Sono arrivate a scuola con le proprie compagne spagnole e ci siamo diretti nella biblioteca per l'ora di benvenuto: un'ora in cui i ragazzi



spagnoli hanno fatto delle domande sulla Slovenia e le nostre ragazze hanno presentato la nostra realtà.

Dalla seconda ora, gli alunni si sono divisi e sono andati a svolgere le lezioni con gli altri mentre noi insegnanti abbiamo visitato le due sedi della scuola.

Dopo la fine delle lezioni, siamo partite alla scoperta di Sahagún. Una guida gentilissima ci ha accompagnati a vedere l'antico monastero, il santuario de La Vergine Peregrina, la chiesa di San Tirso, l'arco di San Benito e la chiesa di San Juan. Sahagún è una cittadina pittoresca piena di monasteri, santuari, archi, musei e... ostelli! Ostelli che ospitano tutti i pellegrini che decidono di fare il famosissimo Camino de Santiago: un antico percorso che conduce alla cattedrale di Santiago de Compostela in Spagna, dove si ritiene siano sepolti i resti dell'apostolo San Giacomo. I pellegrini percorrono diverse vie da tutta Europa per arrivare a Santiago de Compostela con l'obiettivo di trovare spiritualità, riflessione personale e spesso sfida fisica.

Si vedono camminare molti pellegrini quotidianamente di ogni età e soprattutto provenienti da ogni parte del mondo. Sahagún si trova esattamente a metà strada del Cammino più antico, il "Cammino Francese" che è lungo circa 780 km. È stata un'emozione fortissima poter fare alcuni chilometri su questo percorso e chissà che un giorno qualcuno di noi non ci ritorni per davvero con un bel zaino in spalla!

Le insegnanti Dionea Sirotić e Lusi Breulj



OUR TRIP TO SPAIN

We are very grateful for the possibility provided by our school to go to Spain for a week. This project was sponsored by Erasmus+, which we are very proud to be a part of.

We spent three days in Madrid that were very exciting and educational.

We spent most of the time visiting museums and other tourist attractions. The remaining days of the trip we spent in a small town located in the north of Spain. In Sahagun, Leon, we were hosted by nice families and got familiar with their culture. During the time we spent with the families, we got to know their classmates and attend their school. The people and pupils in Sahagun were lovely and some of us made new friends.

It was fun and different from our style of learning. We are beyond thankful to our mentor Mrs. Remza, teachers Lusi and Dionea and the Principal, who made all of this possible, put in a lot of effort and made this trip a good experience.

The girls from 9th grade, Pirano





FLORENCE - IMPRESSIONS



This year, we went to the city of Florence with the schools of Izola and Koper. The voyage was organized by the Italian union, which we are grateful for.

Our trip started with a seven-hour drive, and at approximately 2 pm, we started walking around the city with our guide.

We stayed at the Hotel Mirage, which was a very nice accommodation, and we were satisfied with it. On the second day, we walked a lot and had lunch at a restaurant.

With our teachers, Valentina and Katja, this trip was wonderful.

Also, the Koper and Izola schools were very friendly and kind. We hope to have other trips with them.

Yuliana Danyliuk, 9th grade Pirano





THE CITY OF PIRAN

St. George's Parish Church: Piran's timeless architectural jewel, built in the 12th century, blends Romanesque, Gothic, and Renaissance styles, offering panoramic views and a rich glimpse into the city's heritage.

Tartini Square: Named after the renowned violinist and composer Giuseppe Tartini, this bustling square is the heart of Piran. Surrounded by elegant Venetian buildings adorned with charming cafes and shops, it serves as a vibrant hub for locals and visitors alike.

Piran City Walls: Dating back to Roman times, the well-preserved city walls encircle Piran, offering a glimpse into its rich history and serving as a reminder of its strategic importance as a maritime trading center. Visitors can walk along the walls and admire panoramic views of the city and the Adriatic coastline.

Piran's Coastal Charm

Piran's coast is like a dreamy painting. The sunny beaches, cute harbor, and blue sea make it hard to resist. Houses with red roofs hug the shore, giving it a cozy feel. You can take a relaxing walk by the sea or try fun water activities. And don't miss out on tasting the delicious seafood at the seaside restaurants or catching a beautiful sunset.

History

Piran is an old town with a story that goes way back. Romans settled here first because it was a good spot by the sea. Over time, different rulers came and went, like the Venetians and Italians. Piran was a busy port in the old days, trading stuff with other places. Now it's part of Slovenia, but it still keeps its old charm, with narrow streets and cool buildings from the past. People from all over come to see Piran's history and enjoy its beautiful coast.

Landmarks and Attractions in Piran:

Tartini Square: The heart of Piran, named after the famous violinist Giuseppe Tartini. It's lined with cafes and shops and hosts events throughout the year.

St. George's Parish Church: A historic church with a striking bell tower offering panoramic views of the city and the Adriatic Sea.

Piran City Walls: Well-preserved walls dating back to Roman times, offering scenic views of the city and coastline.



Piran Lighthouse: Located at the tip of the peninsula, offering breathtaking views of the Adriatic and the town.

Piran Aquarium: A small but informative aquarium showcasing marine life from the Adriatic Sea.

Venetian House: A well-preserved example of Venetian architecture, offering insight into Piran's history.

Conclusion

To conclude, I think visiting Piran is a great decision if you like stairs and history. But the best thing about Piran is the Adriatic Sea.

Gabriel Knuplež



SEDE DI PIRANO

VIA VOJKO 1

6330 PIRANO

TEL: 05/671 37 40

TEL/FAX: 05/671 37 41

SEGRETERIA@SCUOLADECASIRO.SI

SCUOLA PERIFERICA
DI SICCIOLLE

SICCIOLLE 79

6333 SICCIOLLE

TEL: 05/672 23 33

SCUOLA PERIFERICA
DI LUCIA

FASANO 3/A, LUCIA

6320 PORTOROSE

TEL/FAX: 05/677 18 49

SITO WEB



[HTTP://WWW.SCUOLADECASIRO.SI/](http://www.scuoladecastro.si/)



[HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/SCUOLADECASIRO/](https://www.facebook.com/scuoladecastro/)



[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/USER/SCUOLADECASIRO](https://www.youtube.com/user/scuoladecastro)



Scuola elementare / Osnovna šola
VINCENZO E DIEGO de CASTRO
Pirano / Piran



Organizacija Združenih
narodov za izobraževanje,
znanost in kulturo

Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Član
Membro di

UNESCO
pridružene
šole

Scuole
associate
UNESCO